

COMUNE DI SCANDICCI
CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 MAGGIO 2020

VERBALE INTEGRALE

L'anno duemilaventi il giorno ventotto del mese di maggio alle ore 15:35 in Scandicci, nella Sala Consiliare "Orazio Barbieri", previa convocazione nei modi e forme di legge, statutarie e regolamentari, si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza pubblica ordinaria di prima convocazione.

Consiglieri assegnati n. 24; Consiglieri in carica n. 24.

Presiede la Presidente del Consiglio Comunale, Loretta Lazzeri, ed assiste il Segretario Generale, Patrizia Landi che, su invito della Presidente, procede all'appello.

Risultano:

PRESENTI i Sigg.ri:

- **Fallani Sandro**
- **Merlotti Fausto**
- **Pacini Giacomo**
- **Brunetti Elda**
- **Pacinotti Stefano**
- **Porfido Alberico**
- **Lazzeri Loretta**
- **Capano Ilaria**
- **Vignoli Tiziana**
- **Francioli Tommaso**
- **Morandi Claudia**
- **Bonechi Daniela**
- **D'Andrea Laura**
- **Vari Alessio**
- **Pecorini Ilaria**
- **Giulivo Dario**
- **Babazzi Alessio**
- **Baldini Luigi**
- **Meriggi Enrico**
- **Salvadori Alessandro**

ASSENTI i Sigg.ri:

- **Batistini Leonardo**
- **Braccini Christian**
- **Carti Luca**
- **Tallarico Bruno Francesco**
- **Bencini Valerio**

Presenti n. 20 membri su 25 (compreso il Sindaco)

La Presidente, riconosciuto il numero legale dei consiglieri presenti, dichiara aperta la seduta e designa come scrutatori i consiglieri: Capano, Vari, Salvadori.

Risultano altresì presenti gli Assessori: Giorgi, Franceschi, Sereni, Anichini e Palomba.

La Presidente L. Lazzeri: “Consiglieri, per cortesia, prendete posto. Iniziamo. Teniamo presente che comunque sono sempre le solite 4 ore da quando iniziamo, quindi cerchiamo di prendere posto, per favore. Se avete messo tutti le presenze, vi sono stati indicati, anzi, ringrazio per la collaborazione di tutti ovviamente compreso la segreteria, che in questo periodo si è data particolarmente da fare per metterci tutti in condizioni di sicurezza, di esserci. Allora io, se avete messo tutti la presenza, avete fatto tutti? Bene, allora darei la parola al Segretario per l'appello, prego Segretario. Per favore, silenzio, se c'è un microfono, così il segretario fa l'appello. Rispondete di sì, ovviamente”

Il Segretario Generale esegue l'appello. Risultano presenti n.2 e assenti n.5 Consiglieri.

La Presidente L. Lazzeri: “Nomin, mamma mia, nomino scrutatori Vari, Capano e Salvadori. Do la parola al Sindaco per le comunicazioni.”

Il Sindaco S. Fallani: “(malfunzionamento microfono) mantenere... è brutto questo audio però eh, è molto, c'è molto eco. Cerco di stare il più lontano possibile. Di far rispettare questa fase di incertezza anche sullo sviluppo sanitario dell'emergenza che sta prendendoci. Di certo quelli che abbiamo alle nostre spalle sono stati i mesi forse più difficili, che nel nostro arco di vita abbiamo dovuto affrontare. Sicuramente da un punto di vista di comunità. L'occasione nell'augurarvi quindi la ripresa fisica del lavoro e anche una comunicazione più generale che mi sento di fare alla città, anche se in molte forme e in molti modi in questi mesi abbiamo avuto la possibilità, forse anche per gli obblighi di protezione civile di dare le corrette comunicazioni di carattere sanitario e sociale, economico, ambientale alla cittadinanza, spero davvero di aver interpretato e di ringraziare la Giunta con responsabilità questa fase. L'emergenza sanitaria ha visto nella nostra città coinvolti oggettivamente 167, 168 persone. Abbiamo avuto ben 18 decessi. Questo ci deve far riflettere su quanto profonda è stata l'incisione del Coronavirus a Scandicci. Abbiamo retto bene con i nostri servizi sociosanitari anche grazie a delle professionalità che negli anni si sono costruite dentro l'ospedale di Torregalli, a cominciare dai direttori, ma anche tutti i lavoratori che hanno prestato servizio con enorme generosità. Non soltanto dentro l'ospedale, ma anche nelle Associazioni di volontariato, che si sono prodigate, hanno messo a rischio la propria incolumità fisica per continuare a gestire i servizi di emergenza sanitaria. L'Humanitas, la Croce Rossa, la Misericordia di Scandicci che è fatta nella stragrande maggioranza di volontari, hanno, si sono adoperati tanto per la gestione dell'emergenza, e non ci dobbiamo dimenticare il fatto che ci è stato un mondo che ha gestito la normalità dell'emergenza, quindi non soltanto l'emergenza del Coronavirus, ma anche le persone che hanno avuto le fasi acute delle loro malattie o hanno subito traumi e quant'altro. Questo è un elemento di rafforzamento esteso di tutta la nostra comunità. Altro

elemento, voglio ringraziare davvero i lavoratori del Comune, che si sono messi a disposizione, senza orari, senza pensare troppo a quanto il contratto collettivo decidesse di fare, avrebbe detto di fare per le loro competenze, ma sempre e comunque. Basti pensare che ogni giorno per lunghe settimane ci siamo ritrovati al mattino per organizzare il lavoro. Quindi la disponibilità dei lavoratori pubblici e di tutto il mondo del volontariato che in varie forme e vari modi, ogni qualvolta è stato chiamato, si è reso a disposizione per gestire non soltanto l'emergenza sanitaria, come si diceva prima, ma anche l'emergenza di protezione civile, la consegna a casa delle mascherine, dei medicinali, dei prodotti alimentari alle persone in fragilità e poi in una seconda fase dell'emergenza, anche nella gestione dell'emergenza alimentare, dopo l'ordinanza della protezione civile per chi non era più in condizione di sopperire alle necessità, alle prime necessità. Basti pensare che siamo passati da 200 o poco più di 200 famiglie assistite, nell'arco di poche settimane, a 800 famiglie assistite, per più di 2.000 persone. Ora siamo nella fase della riapertura, siamo nella fase della ripartenza, siamo nella fase delle varie "ri" e questo è un compito anche che la politica serenamente deve mettersi sulle spalle, tutte le istituzioni, dall'Unione Europea fino ai Consigli Comunali, per cercare di sostenere le imprese e le famiglie, dare fiducia e progettualità nel futuro. Voglio sottolineare anche la generosità degli scandiccesi, della città, delle imprese, delle famiglie e delle persone singole. Hanno dato al punto di riferimento più pubblico e più importante della città, il nostro presidio sanitario, di San Giovanni di Dio, l'Ospedale Torregalli, oltre 256.000 euro di contributo, cui con una stretta connessione con l'associazionismo, il Comune, l'Azienda sanitaria e l'ospedale, siamo riusciti nella fase acuta dell'emergenza sanitaria a dare immediatamente una risposta in termini di strumentazione per ampliare i posti e le dotazioni per la terapia intensiva e per il pronto soccorso, cosa veramente che ha coinvolto oltre 1.190 donatori di Scandicci. Questo in maniera molto sintetica, poi avremo il tempo, il modo, anche, se si vuole, la necessità nei tempi prossimi, nei mesi prossimi, anche di fare una riflessione più approfondita di quello che è successo e di quello che saremo chiamati a fare nei prossimi mesi e direi anche nei prossimi anni nella nostra attività di operatori, di amministratori pubblici. L'ultimo riferimento, l'ultima comunicazione che voglio fare, quella relativa alla pubblicazione, pochi giorni or sono, del bando per il rinnovo delle cariche della nostra principale partecipata, quella che vede una maggioranza pubblica, che è Farmanet, un bando che scade alle 11:00 del prossimo 18 giugno, per l'individuazione di tre figure all'interno. Con questo voglio davvero ringraziare, perché sono stati bravi, uno l'ho messo anche in Giunta, perché se l'è meritato, chi in questi sei anni, quasi sei anni, perché ieri sono sei anni dalla prima elezione, insomma, si è adoperato per, perché ha centrato due obiettivi principali in Farmanet, che gli avevamo dato: quello di rimettere in ordine il bilancio, ve lo anticipo, anche quest'anno, anzi, più degli anni scorsi il bilancio di Farmanet in questo anno difficilissimo, è in attivo, e c'è stato un riposizionamento sociale di Farmanet, quando avevamo l'ultimo esercizio 2014,

2013 insomma, che non era in attivo, questa classe dirigente in maniera molto umile, sobria, lavorando per l'interesse dei cittadini, è riuscita in questi sei anni, sempre a portare il bilancio in attivo. Abbiamo fatto un abbattimento dei capitali che è riuscito a cofinanziare tre interventi di lavori pubblici sul territorio, persone che si sono messe a disposizione della comunità e li devo veramente, anzi, li voglio ringraziare e lo voglio fare pubblicamente. Con grande fierezza, con grande, anche rivendicazione, se si vuole, di scelte fatte e sarà quindi complesso e invito tutti a riflettere su questo aspetto, anche trovare delle persone competenti, serie, che dovranno migliorare questo bilancio di esercizio e dovranno fare meglio di questi due ultimi, ultimi, mandati. Io credo che questo lo possiamo fare, ce lo possiamo augurare, dobbiamo far migliorare la qualità sociale ed economica delle nostre partecipate. Molte iniziative, con questa chiudo, poi insomma, sono state fatte in questi anni, il ritorno in fiera, tante attività di prevenzione della, alla popolazione, sia della, degli screening oncologici, sia per quanto riguarda altre attività di, di malattie diffuse, le farmacie si sono irrobustite in questi sei anni, come il presidio principale di ramificazione territoriale, insieme ovviamente ai nostri ambulatori di risposta di prima risposta e di primo sportello sanitario. Non solo negozi qualsivoglia e anche durante l'emergenza i nostri quaranta farmacisti sono stati il presidio sanitario più importante ed esposto e l'hanno affrontato con coraggio. Insomma, credo che nel rinnovare la stima e la fiducia ai lavoratori di Farmanet e ai loro rappresentanti, dobbiamo metterci coscientemente a ripensare e a pensare alla nuova classe dirigente di Farmanet e dopo il 18 di giugno valuteremo i curricula e le qualità e poi deciderò. Grazie, buon lavoro. Vi dico in conclusione che mi devo assentare per due volte per ragioni insomma professionali cercando di essere il più possibile presente all'attività di Consiglio. Grazie.”

Rispetto all'appello iniziale, entra in aula l'Assessora Lombardini.

Alle ore 15:43 entra in aula il Consigliere Tallarico: presenti n.21, assenti n.4.

Punto n.1

Approvazione dei verbali del Consiglio Comunale del 30 gennaio 2020 e del 4 febbraio 2020.

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Sindaco. Sarei per passare all'approvazione, al punto 1, Approvazione dei verbali del Consiglio Comunale del 30 gennaio 2020 e del 4 febbraio 2020. Quindi, se mi date la possibilità di aprire la votazione. Aperta la votazione. Si chiude la votazione. Favorevoli 21, contrari nessuno, assenti 4. I verbali sono approvati.”

(Vedi deliberazione n.33 del 28/05/2020)

Rispetto all'appello iniziale entra in aula l'Assessora Ndiaye.

Punto n.2

Ratifica delibera G.C. n.61 del 01/04/2020 avente ad oggetto: "Variazione in via d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2020/2022 (art.175 comma 4 del D.Lgs. 267/2000)."

La Presidente L. Lazzeri: "Passiamo al punto n.2. Prego gli Assessori, se hanno da interloquire magari fanno il percorso, grazie. Allora, il punto n.2: Ratifica delibera n.61 del 01/04/2020 avente per oggetto "variazione in urgenza al bilancio di previsione finanziario 2020/2022 (articolo 175 comma 4 del Decreto legislativo 267 del 2000". Illustra l'Assessore Giorgi, prego Assessore."

L'Assessore A. Giorgi: "Grazie, Presidente, allora la delibera la ratifica di questa delibera è stata presa dalla Giunta comunale in data 1° aprile ed è stata sostanzialmente necessaria perché erano le somme, a seguito dell'ordinanza della protezione civile, che assegnava al Comune di Scandicci 260 i famosi 267 mila euro da destinare all'emergenza alimentare, quindi con quella delibera di Giunta presa in urgenza, come prevede la normativa, perché ce ne erano i presupposti, l'amministrazione ha inserito in entrata quelle risorse, quindi anche in uscita, e li ha potuti spendere in questi mesi per cercare di far fronte appunto l'emergenza alimentare che è derivata dalla dell'emergenza sanitaria del Covid. Come spiegato in Commissione, il Consiglio comunale deve, come prevede la normativa, ratificare comunque la deliberazione della Giunta, perché il Consiglio comunale ha sempre ovviamente il potere, diciamo così, di determinare le questioni che riguardano il bilancio e, come spiegato sempre Commissione, ovviamente la delibera non entra in alcun modo sulle modalità con cui queste risorse sono state utilizzate. Questo sta nella competenza e nella discrezionalità della Giunta comunale, che ha già ovviamente ha preso le sue decisioni e lavorato in questi mesi, ma si tratta esclusivamente dell'apposizione delle poste delle risorse nel bilancio è stata quindi propedeutica, diciamo così, all'utilizzo delle risorse stesse e adesso il Consiglio comunale, diciamo, si trova a ratificare questo atto di variazione già predisposto dalla Giunta comunale."

La Presidente L. Lazzeri: "Grazie Assessore. Ci sono iscritti a parlare? Se non ci sono interventi...si, si deve prenotare Consigliere. Consigliere Meriggi, prego."

Il Consigliere E. Meriggi (Lega Salvini Premier): "Grazie, Presidente. Purtroppo l'altro giorno in commissione, per problemi tecnici miei non son riuscito a parlare, magari l'avrei risparmiato a tutti questo intervento. Lo faccio ora. Avrei preferito farlo in Commissione, però. Certo quest'intervento qui io penso che da qui in avanti dovremmo

affrontare molti problemi per le conseguenze della pandemia Covid e tutti i blocchi che c'è stato, lei sa che nel futuro dovremo intervenire anche, dovrete intervenire, visto che poi noi approviamo e gli interventi li fa la Giunta. Molte volte sul bilancio, perché penso che dovremmo affrontare molte, molte volte, spostamenti di bilancio per i problemi che seguiranno, però a parte questo, sarò brevissimo. Non abbiamo condiviso, assolutamente la metodologia con cui sono stati gestiti questi soldi. Abbiamo dibattuto, in altri... anche in Commissione Garanzia e Controllo e in altre parti, quindi non voglio ripetere, mi si lasci passare il termine, il pippone che ho fatto, però solo volevo, non abbiamo assolutamente condiviso la metodologia applicata dall'amministrazione, per come spendere questi soldi dati alla protezione civile, quindi... non ci sentiamo però di votare contro in questo caso, anche perché non avrebbe senso. Diamo un voto d'astensione. Sicuramente torneremo a parlare di tutto il fatto di questi 267 mila euro sono stati spesi e come sono stati impegnati. Quindi, faccio anche dichiarazione di voto così sarà contento il Presidente che vuole contingentare gli interventi. Così io faccio dichiarazione di voto e intervento contemporaneamente e il gruppo Lega Salvini Premier da un voto di astensione.”

La Presidente L. Lazzeri: Grazie Consigliere Meriggi. Bene, io non ho iscritti a parlare, non ho altri iscritti a parlare e pertanto, possiamo aprire le votazioni sul punto n. 2. Ah, le dichiarazioni di voto, scusate. Allora, scusate, sono io, prima della votazione abbiamo avuto la dichiarazione di voto della Lega Salvini Premier quindi, chi si iscrive per le dichiarazioni di voto? Nessuno. Bene allora, senza dichiarazioni di voto, possiamo passare all'apertura della votazione. Aperta la votazione. Poi questo è un atto che ha l'immediata eseguibilità quindi vi dovete fermare. Scusate, non ve l'ho ridetto, ma... prego. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 17, contrari nessuno, astenuti 4, assenti 4. L'atto è passato. Si passa all'immediata eseguibilità se si apre la votazione. Aperta la votazione, prego, per l'immediata eseguibilità. Prego. appunto, di rimettere, di riprendere posto per votare l'immediata eseguibilità. Possiamo chiudere la votazione. Favorevoli 17, astenuti 4, contrari nessuno, assenti 4: l'atto è immediatamente eseguibile.”

(Vedi deliberazione n.34 del 28/05/2020)

Punti nn.3 e 4:

N.3 Variazione al bilancio di previsione finanziario 2020/2022 (art. 175, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

N.4 Variazione del Programma Triennale Opere Pubbliche 2020 2021 2022

La Presidente L. Lazzeri: “Passiamo al punto 3 e 4, che avranno l'illustrazione congiunta, mentre la votazione sarà per il punto 3 e per il punto 4. Allora il punto 3 è Variazione al bilancio di previsione finanziario 2020 - 2022, art. 175 comma 2, del

decreto legislativo 267 2000 e, che è il punto 3. Il punto 4: Variazione del programma triennale delle opere 2020,2021,2022, illustra l'Assessore Giorgi, prego Assessore.”

Alle ore 16:03 entra in aula il Consigliere Braccini: presenti n. 22, assenti n. 3.

L'Assessore A. Giorgi: “Grazie, Presidente. Allora, questa variazione di bilancio, la prima di una lunga serie di variazioni che sicuramente il Consiglio comunale si troverà a discutere da qui sicuramente ai prossimi mesi, riguarda alcuni elementi. La prima, che stanziamo circa 5 mila euro per le attività di manutenzione della rete, diciamo, radio della Polizia municipale, che richiedeva, soprattutto in questa fase ovviamente di emergenza, a maggior ragione, gli interventi necessari e quindi mettiamo le risorse per fare questo intervento. Inseriamo nel bilancio 83000 euro circa che è il contributo straordinario che Consiag Spa, una donazione che Consiag Spa ha fatto al Comune di Scandicci, ai sensi del decreto del Governo, non questo ma quello precedente, che prevedeva la possibilità di donare delle somme, purché, diciamo, destinate a interventi diciamo per la gestione sanitaria dell'emergenza Covid e quindi noi, in attuazione del provvedimento, destiniamo 70 mila euro circa delle attività sia di acquisto dei dispositivi di protezione individuale che di tutti gli interventi di sanificazione che saranno necessari, che sono necessari già che saranno necessarie a maggior ragione, nei prossimi mesi, perché tutti i protocolli per le riaperture per il riutilizzo degli spazi, sia pubblici che degli edifici comunali e gli edifici chiusi, stanno prevedendo protocolli di sicurezza, giustamente molto rigorosi e molto severi naturalmente portano con sé anche costi non banali e quindi sono risorse importanti per la ripartenza e per l'attività dell'amministrazione comunale. Altri circa 84 mila euro sono un contributo che l'Amministrazione Comunale, da parte dello Stato, che l'Amministrazione Comunale ha vinto, diciamo, partecipando a un bando e che riguardano le indagini statiche sulle nostre scuole. Con queste risorse quindi si va a finanziare questi interventi. Vi leggo anche le 12 scuole che saranno interessate da questi interventi su ventitré, quindi sono una parte, una buona parte consistente. Sono la Fermi, la Spinelli, la Gabbrielli, la XXV Aprile, la Toti, la Turziani, la scuola di Rinaldi, l'Ilaria Alpi, il vecchio Turri, la Pettini, la Marconi e la Rita Levi Montalcini. Queste scuole saranno interessate nei prossimi mesi, realisticamente, da tutta una serie di indagini per la verifica statica delle strutture. Per quanto riguarda la parte capitale, che poi va ovviamente anche a modificare il piano triennale delle opere pubbliche, e per questo le due delibere sono collegate, riguarda un ulteriore finanziamento di 15000 euro per il progetto dell'intervento di riqualificazione dello Sporting Arno, su cui c'è stato un progetto ormai predisposto da diverso tempo, con cui abbiamo partecipato al bando di almeno un paio di Governi fa, diciamo, che ci ha finanziato con la linea di finanziamento sport e periferie per circa 800 mila euro complessivi, noi abbiamo un progetto finanziato interamente sul contributo. Questo progetto, poi, e i soldi sono passati al Coni, che ha fatto tutta l'istruttoria tecnica sul

progetto, il Coni ci ha fatto presente che una piccola parte del quadro economico, alcune spese tecniche di collaudo, non potessero essere rendicontate e quindi finanziate con il contributo per un totale di 15000 euro, quindi dobbiamo finanziare noi, con risorse dell'amministrazione quelle cifre lì, per ulteriori 15 mila euro, in modo tale da avere la completa copertura finanziaria dell'opera, poter finalmente approvare il progetto esecutivo, farsi autorizzare dal Coni, stipulare la convenzione e partire con la gara per la realizzazione degli interventi. Quindi questa variazione molto marginale, 15 mila euro su 800 mila, ad un progetto che prevede il rifacimento del campo, tutto la risistemazione della tribuna, le uscite di sicurezza, tutto, tutto uno sguardo diciamo una messa a pulito completa di quell'impianto sportivo, lungamente atteso è quindi necessario appunto questa variazione per proseguire, per far partire finalmente i lavori”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie, Assessore. Ci sono... io non ho iscritti a parlare su questi atti. Sì, Consigliere Baldini. Mi arriva sempre dopo, aspetterò ora dirlo. Prego, Consigliere Baldini.”

Il Consigliere L. Baldini (Lega Salvini Premier): “Sì, dunque, faccio prima una premessa. Noi, sul, sulla proposta di bilancio preventivo del 2020 ci siamo, abbiamo votato contro e i motivi sono ovvi, il bilancio preventivo di un anno che cos'è. È lo strumento di realizzazione di quanto è stato, come dire, proposto alla cittadinanza nell'ambito della campagna elettorale che ha visto l'affermazione di questa maggioranza e che ha dato origine ovviamente a questa amministrazione, quindi evidentemente per noi è una cosa ovvia, cioè noi siamo rispettosi della democrazia. Se noi votassimo il programma che ha vinto le elezioni, tradiremmo le promesse del nostro programma nei confronti dei nostri elettori. Questa è la democrazia. Quindi, se noi abbiamo opinioni diverse, come a volte ho ascoltato in questo Consiglio, per cui noi non capiamo l'emergenza, non siamo adeguati, non rispettiamo gli interessi della popolazione. No, no, noi li rispettiamo benissimo, abbiamo un altro punto di vista. Il ruolo dell'opposizione, quindi, la critica dell'opposizione è quello che deve fare l'opposizione, altrimenti non ci sarebbe democrazia e dico di più: la variazione di bilancio, quindi, ah e non ci sentiamo minimamente come dire, inferiori, in questo ruolo di consiglieri, siamo all'opposizione, voi siete la maggioranza, tutti facciamo parte del Consiglio di amministrazione di questo Comune, della città, del comune di Scandicci, quindi ognuno porta le proprie esigenze, le proprie proposte, se vengono accettate, benissimo, se non vengono accettate, è il ruolo dell'opposizione, di proporre. Quindi, qui siamo in presenza di variazioni di bilancio, che tutto sommato, voglio dire, per certi versi anche condivisibili, 5 mila euro per la potenziale erario della Polizia municipale, certamente, e ottenuto il bando nazionale di 84000 euro per la diagnostica delle scuole. Altra cosa, sicuramente positiva, così come gli 83000 euro, che ci ha donato il Consiag, è stato sicuramente una cosa fatta bene mettere a disposizione i 15000 euro per far sì che la

progettazione per lo Sporting Arno si potessero utilizzare gli 800 mila euro che il Coni ha, diciamo, elargito al Comune di Scandicci, se non c'erano questi 15000 euro, quindi la progettazione che va in capo al comune, certamente quegli 800000 euro, rimarrebbero lì, anche se devo dire che questi 15000 euro, le spese tecniche del comune, sono state tolte ai 25 mila euro, insieme ad altri 10 mila per le varie da utilizzare nella posta delle barriere architettoniche, quindi, voglio dire, forse si poteva trovare una voce un pochino più consona per questo diciamo che noi, pur valutando per certi versi in maniera anche positivo, cioè certe certe storni certe variazioni, diciamo, in totale, in coerenza con la nostra posizione col bilancio complessivo che tali queste variazioni in ogni caso sì, rientrano nel bilancio complessivo, diciamo, ci asteniamo.”

Punto n.3 Variazione al bilancio di previsione finanziario 2020/2022 (art. 175, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie, Consigliere Baldini, io non ho altri iscritti a parlare. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, benissimo. Allora, senza dichiarazioni di voto, direi di aprire la votazione per il punto n. 3, che è variazione al bilancio di previsione finanziario 2000, 2022. Si apre la votazione. Ricordo, poi, di rimanere, perché l'atto deve anche essere votato immediatamente eseguibile. Possiamo chiudere la votazione. Favorevoli 17, contrari nessuno, astenuti 5 assenti 3, l'atto è passato. Chiedo per questo la riapertura della votazione per l'immediata esigibilità. È aperta la votazione. Chi manca? Favorevoli 17, contrari nessuno, Astenuti 5, assenti 3: l'atto immediatamente eseguibile.

(Vedi deliberazione n.35 del 28/05/2020)

Punto n.4 Variazione del Programma Triennale Opere Pubbliche 2020 2021 2022

La Presidente L. Lazzeri: “Passiamo alla n. 4, all'atto n. 4, Variazione al programma triennale delle opere che ha illustrato l'Assessore Giorgi. Su questo ci sono interventi? Non ci sono interventi? Bene. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Meriggi, prego.”

Il Consigliere E. Meriggi (Lega Salvini Premier): “Grazie, Presidente. Anche con la mascherina mi si sente. Il Gruppo Salvini Premier da conferma di voto d'astensione anche a questa delibera. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie, Consigliere Meriggi. Bene, allora possiamo passare. Possiamo aprire la votazione sul punto n. 4. Anche su questo chiedo poi successivamente per la votazione, perché anche questo è un atto immediatamente

eseguibile. Quindi, per mantenervi. Prego. Aperta la votazione. È uscito il consigliere Porfido. È rientrato, ah, l'ho visto uscire quindi, scusate. Chiusa la votazione. Allora, l'atto è stato approvato con 17 voti favorevoli, nessun contrario, 5 astenuti, 3 assenti. Passiamo alla... si può riaprire la votazione per l'immediata esigibilità. Aperta la votazione. Prego. Allora, la votazione è chiusa, pertanto abbiamo 17 voti favorevoli, nessun contrario, 5, astenuti 3 assenti: l'atto è immediatamente eseguibile.”

(Vedi deliberazione n.36 del 28/05/2020)

Punto n.5

Area di Riqualificazione RQ07b - Via del Parlamento Europeo - Progetto Unitario – Approvazione.

Alle ore 16:21 entra in aula il Consigliere Batistini; alle ore 16:34 esce dall'aula il Consigliere Tallarico e alle ore 16:36 entra il Consigliere Bencini: presenti n.23, assenti n.2.

La Presidente L. Lazzeri: “Passiamo al punto n. 5. Prego i Consiglieri di prendere posto. Area di riqualificazione via del Parlamento Europeo - progetto unitario – approvazione. illustra l'Assessore Giorgi.”

L'Assessore A. Giorgi: “Grazie, Presidente. La delibera all'attenzione del Consiglio Comunale, diciamo, dopo probabilmente il progetto del CNR, che il Consiglio Comunale in questa legislatura ha già approvato, probabilmente è tra quelli più importanti e politicamente più attesi tra quelli contenuti dentro al piano strutturale e al piano operativo, approvato nella scorsa legislatura; è credo un momento che potremmo, senza usare toni eccessivamente esagerati, però è un momento storico un po' anche per il territorio comunale, dopo che per svariati decenni un immobile abbandonato che ha rappresentato per tutti quanti una ferita per la città, per il territorio, per tutte le risorse pubbliche che sono state investite in quell'immobile, che poi è rimasto abbandonato per così tanto tempo. Oggi con questo progetto il Consiglio Comunale può dare un segnale politico forte. Un duplice segnale: intanto appunto rimarginare questa ferita e consegnare al territorio l'opportunità di riportare il lavoro, il valore del lavoro dentro a quell'edificio con la possibilità di sviluppare un intervento produttivo, interamente produttivo, di quasi 28 mila metri quadri e circa 600 posti di lavoro, di cui, da ciò che ci era stato prefigurato prima ovviamente dell'emergenza Covid, però quasi trecento posti completamente nuovi di lavoro per il nostro territorio, a maggior ragione in questo momento diventano, diventano assolutamente, assolutamente importanti e decisivi. Credo, ripeto, che sia un segnale molto forte anche di duplice valore in questo momento, come segnale per una ripartenza possibile, cioè che comunque in momento di difficoltà, è possibile comunque che un tessuto produttivo che c'è, che è radicato, che è

forte nel nostro territorio, può ancora, anche in un momento di questa... appunto, difficile, continuare a credere e investire sul nostro territorio per dare ulteriore occupazione. Il progetto, quindi, come dicevo prima..."

La Presidente L. Lazzeri: "Prego i Consiglieri, mi scusi Assessore Giorgi, prego attenzione, silenzio, perché non si sente se uno parla, grazie. Prego, Assessore, mi scusi."

L'Assessore A. Giorgi: "Come dicevo prima, ha puntato e punta, e questo sta nello strumento urbanistico al recupero e alla riqualificazione di quell'edificio senza nessun genere di previsioni che avrebbero, potrebbero essere percepite a carattere speculativo. Quindi, non ci sono grandi centri commerciali, non c'è residenza, ma c'è una scelta forte di confermare e di mantenere la destinazione produttiva in quell'immobile, e questa è la scelta politica di fondo che sta dietro a tutte le scelte urbanistiche dell'amministrazione nella storia, nella zona industriale del nostro territorio, che al contrario di altre realtà comunali, anche dalla nostra area fiorentina, che hanno nel tempo visto espellere progressivamente la produzione a favore dei centri commerciali, del commercio, facendo alzare in maniera importante i prezzi degli immobili, e quindi, espellendo la produzione. Noi, invece, abbiamo fatto una scelta diversa, che è stata quella di puntare ed incentivare il radicamento della produzione sul nostro territorio e anche questa scelta urbanistica del Palazzo delle finanze conferma questa realtà. La realtà anche di aver puntato sul recupero degli immobili esistenti e non solo sulle trasformazioni del territorio aperto, del territorio libero, verso una nuova edificazione, ma in questo caso siamo di fronte a un'operazione che punta al recupero di un immobile abbandonato, di un recupero edilizio e urbanistico, un altro valore credo importante in assoluto e anche per il nostro territorio. Quindi il progetto non prevede demolizione e ricostruzione dell'edificio, ma prevede ovviamente un recupero, una riqualificazione, ripeto, una destinazione produttiva. Il progetto ovviamente prevede anche collegata alla realizzazione delle opere private, tutta una serie importante di opere pubbliche o di interesse pubblico, che sono molto superiori a quelli che sono gli oneri di urbanizzazione previsti a carico ovviamente del soggetto attuatore legato all'intervento, quindi i benefici pubblici saranno superiori agli oneri di urbanizzazione previsti. Le opere di urbanizzazione messe a carico dell'intervento riguardano la completa riqualificazione di Via del Parlamento europeo, sia la sede stradale, la realizzazione di marciapiedi e la pubblica illuminazione, la riqualificazione dell'area di parcheggio frontistante, cioè dall'altra parte della strada del Palazzo delle finanze, che per chi ci passa o ha avuto occasione di passare, in questo momento è in una situazione diciamo di degrado, diciamo così, ma potremmo dire anche qualcosa di peggio; la realizzazione, dalla parte del Palazzo delle finanze ma diciamo nell'area libera verso via Pisana della realizzazione di un grande parcheggio pubblico e un primo

tratto di quella che noi immaginiamo nel tempo essere una potenziale alternativa verso sud, cioè dal lato del Vingone alla via Pisana per andare dalla zona industriale di Scandicci verso Lastra a Signa, verso la Firenze Pisa Livorno. Mentre questa alternativa viaria a via Pisana l'abbiamo progressivamente quasi completata, quasi realizzata nella parte a nord e cioè verso la Firenze Pisa Livorno, per cui c'è via 8 Marzo, via 1° Maggio, via dei Pratonni, viale Europa e si arriva fino a via Barontini verso Lastra a Signa, verso Capannuccia; un percorso simile, nel tempo, cerchiamo anche di realizzarlo verso sud, cioè dal lato che dalla via Pisana va verso il Vingone, per fare in modo, progressivamente, che il traffico pesante, il traffico di attraversamento abbia un'alternativa alla via Pisana, quindi, per restituire la via Pisana e tutti i borghi che affacciano sulla via Pisana, la possibilità nel tempo di recuperare una qualità della vita, una vivibilità diversa rispetto a quella oggi hanno, naturalmente avendo di fronte i tir che gli passano davanti alle finestre e un flusso di macchine molto importanti sulla via Pisana come c'è adesso in questo momento. I posti auto all'interno, quindi privati, realizzati all'interno dell'edificio, ammontano più o meno a un quantitativo simile a quelli che sono i posti di lavoro previsti all'interno dell'intervento, quindi diciamo oltre 600 posti auto saranno realizzati dal soggetto attuatore di natura esclusivamente privata, cui si aggiungeranno anche gli ulteriori parcheggi pubblici, che vi dicevo prima che saranno realizzati in aree che poi saranno cedute all'Amministrazione comunale. Lì, chiunque, diciamo ha occasione di conoscere quella zona sa benissimo che la fame dei parcheggi in quella parte è enorme e il conflitto tra la produzione e la residenza rispetto ai posti auto è sempre crescente. Quindi, sicuramente abbiamo sempre bisogno di maggiori parcheggi pubblici. Questo intervento da una risposta anche da questo punto di vista alle esigenze. Ho spiegato in Commissione anche il fatto che, come saprete, a suo tempo l'amministrazione comunale, sottoscrisse con il Ministero dell'economia e delle Finanze, un protocollo d'intesa finalizzato alla valorizzazione di quegli immobili che fino ad oggi ha una destinazione di carattere pubblico, cioè lì dentro si può fare soltanto funzioni pubbliche, uffici pubblici, c'era previsto appunto il Ministero delle Finanze, ma poteva essere un archivio pubblico, però ha una destinazione soltanto di natura pubblica. Il Comune sottoscrisse un protocollo d'intesa dal Ministero, dove disse: io consento che la destinazione non fosse più pubblica ma anche di natura privata, a fronte del fatto che lo Stato garantisce al Comune di Scandicci il 15% del valore dell'alienazione di questo bene. Questo era in analogia con una normativa che in quel momento c'era rispetto alla cartolarizzazione degli immobili, epoca Tremonti. Tanto per capirsi, la finanza creativa di tremontiana memoria. Quel protocollo di intesa noi lo abbiamo trasformato in norma urbanistica e cioè nel nostro strumento urbanistico è previsto che in caso di cessione, così com'era scritto nel protocollo, in caso di cessione, il 15%, deve diciamo deve essere dato al Comune di Scandicci, Cassa depositi e prestiti ha ritenuto di impugnare questa norma, quindi ha fatto ricorso allo strumento urbanistico su questa norma, e quindi c'è un contenzioso in corso al Tar. Per evitare che

questo contenzioso che, sì, questa situazione, siccome in convenzione qualcosa dobbiamo scrivere, non è che possiamo omettere questo aspetto, in convenzione per evitare che questo contenzioso potesse ritardare i tempi di attuazione del progetto, abbiamo entrambe le parti condiviso che, o condivideremmo, se il Consiglio Comunale approverà la convenzione che sarà stipulata, condivideremo entrambe le parti che entrambi ci rimettiamo all'esito del contenzioso e quindi, se il Tar deciderà che questo 15% deve essere dato all'Amministrazione, Cassa depositi e prestiti lo darà all'amministrazione; se il Tar dirà che questo 15% non è legittimo e dovuto, chiaramente niente sarà dovuto. È abbastanza banale, è ovvio, che tutte le parti si dovranno attenere al contenzioso, ma questo, diciamo, ci consente di andare avanti con la convenzione, di stipularla e di procedere nei tempi più rapidi possibili alla riqualificazione di quell'immobile e a restituirlo alla produzione e al lavoro e a trasformarlo in un valore positivo per il territorio di Scandicci e per la città di Scandicci.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie, Consigliere Giorgi. Ho iscritto a parlare il Consigliere Batistini. Prego.”

Il Consigliere L. Batistini (Lega Salvini Premier): “Sì, grazie, quello che pensiamo di questa operazione in parte è uscito anche sui giornali nei giorni scorsi, perché, perché l'operazione sicuramente dell'arrivo di Yves Saint Laurent a Scandicci è un'operazione va a vantaggio degli scandiccesi, riqualifica un'area quindi ci vede favorevoli, ovviamente a tutto questo. Quello che mi lascia personalmente molto perplesso è come si è arrivati a questa operazione, cioè senza coinvolgere praticamente mai nessuno, neanche il Consiglio comunale, un giorno, il Sindaco si sveglia e, poco prima delle elezioni, fa un post su Facebook, dove dice, si prende anche buona parte dei meriti, che c'era stato un accordo tra Cassa depositi e prestiti che è proprietà dell'area e Yves Saint Laurent che è stata preferita, rispetto all'altro gruppo che aveva manifestato interesse nell'operazione. Detto questo, a pochi giorni dalle elezioni, è sicuramente, è sembrata un po' anche un po' di propaganda elettorale. Poi si è andata avanti col tempo e adesso si sono sviscerati in questi giorni, diciamo, almeno io l'ho visto e ho potuto leggere nell'ordine del giorno, analizzare in Commissione con l'Assessore Giorgi, la scorsa settimana abbiamo capito come funziona l'operazione. Fermo restando, lo ripeto, consentirete, ma nessuno della Lega abbia a dire che contrari all'arrivo di Yves Saint Laurent, anzi personalmente ho chiesto in Commissione, di cercare di fare di tutto per far sì che tra i nuovi assunti ci siano più scandiccesi possibili, perché l'operazione è sul nostro territorio e mi auguro che possano esserci appunto vantaggi soprattutto in un momento così difficile per tutta la città e per tutto il Paese, a vantaggio, appunto, dei cittadini di Scandicci, in primis, però si scoprono alcune cose. Per esempio, io vorrei capire come si è arrivati a quantificare gli oneri di urbanizzazione che non saranno pagati cash a quanto ho capito, ma in riqualificazione dell'area intorno e della viabilità

urbana. Be' in genere quelle opere sono quantificate non so, dipende dalle operazioni. però i Comuni spesso e volentieri richiedono un 10 - 15% più o meno dell'operazione. Qui, questa riqualificazione dell'area, a quanto ammonta? Cioè, in cifre, per capirci meglio e poter capire meglio, quanto incide cioè questa, questa riqualificazione, riorganizzazione dell'assetto urbano? Un'area degradata, ripeto, che sicuramente va a vantaggio della collettività, però, a vantaggio della collettività in un momento del genere, c'è anche il bilancio comunale, no? E a proposito di bilancio comunale, la cosa che più mi lascia perplesso è che, tornando al discorso di cui parlavo prima, ovvero un Sindaco che si pavoneggia, che si prende meriti che forse neanche ha, perché, di fatto terreno, terreno cioè edificio della Cassa depositi e prestiti, che procede in affitto a un'azienda, una grande azienda di moda, cioè voglio dire, è come se uno si prende il merito di una trattativa tra due soggetti esterni. Quindi, diciamo, un po' particolare, ma quando poi vedo dalla delibera e dalla convenzione, che c'è una causa in corso tra il Comune di Scandicci e Cassa depositi e prestiti, a maggior ragione, dico, scusi Sindaco, lei è andato a Roma più volte, ha portato in conferenza stampa Yves Saint Laurent, Cassa depositi e prestiti, dirigenti eccetera, con i quali, però, se non è stato possibile senza una causa dirimere delle questioni puramente economiche, perché cioè come dire, mi prendo meriti, vado a cena fuori, sponsorizzo eccetera e poi dopo sono in causa con uno. È veramente una cosa un po' particolare questa, io vorrei capire meglio questi aspetti perché, perché per chi non lo sapesse, c'era un vincolo nel vecchio regolamento urbanistico, oggi noi cambiamo, abbiamo fatto una variante, diciamo per renderlo accessibile alla produzione, invece che, com'era prima, di fatto, doveva esserci fatta l'Agenzia delle entrate e c'era nel regolamento urbanistico un vincolo per cui, in caso di cessione dell'immobile a terzi da parte della Cassa depositi e prestiti, il Comune doveva incassare circa il 15 %, mi sembra, no proprio il 15%. Per cui in un'operazione che, leggendo i giornali, è stata quantificata in 28 milioni di euro l'operazione complessiva, il 15% poteva essere circa 4 milioni di euro per il comune di Scandicci. Ora voi immaginate quante famiglie si potevano aiutare con 4 milioni di euro, quanti scandiccesi si potevano aiutare, quante buche si potevano riparare, quante scuole si potevano rimettere in sicurezza o costruire e quante cose potevamo fare con 4 milioni. E invece di fatto Cassa depositi e prestiti e Yves Saint Laurent ci hanno fregato, tra virgolette, perché da quello che ho capito, mi correggerà poi il Sindaco o l'Assessore se sbaglio, ma loro hanno fatto un affitto, quindi per non, siccome loro sostengono che sosterranno e magari hanno anche ragione che invece che trattarsi di una vendita si tratta della cessione in affitto per 99 anni, o quanti sono e quindi non devono pagare questo 15%. Allora, voi ditemi se, come da scandiccesi non vi sentite un attimino presi in giro, è come se io sono una società di calcio, a volte capita nel calcio di dare un giocatore, di cedere un giocatore con il vincolo in caso di futura cessione per la società. Ad esempio la Fiorentina vende, non so, mi sembra si successo con Rebic, per fare un esempio proprio concreto, lo vendo in Germania, ma dico quando lo rivendi mi ridai un

10 o 15% e la società tedesca in questo caso magari prende e lo da in prestito per 40 anni, finché non finisce di giocare, per evitare di pagare 10 – 15%. Cioè, io non andrei a vantarmi più di tanto di avere grandi rapporti con chi, tra virgolette, cerca di fregarmi, perché di questo si tratta, per non pagare, diciamo quello che doveva pagare, stando al regolamento urbanistico del Comune di Scandicci. Ora mi direte: ma comunque l'operazione è importante. Per carità importantissima, benissimo così, però io so' stato votato dagli scandiccesi e non da Yves Saint Laurent o Cassa depositi e prestiti, per cui vorrei chiarire e avere bene in chiaro il concetto di come mai siamo finiti nonostante gli ottimi rapporti che il Sindaco vanta con questi personaggi, siamo finiti in causa con queste persone e con Cassa depositi e prestiti, perché ripeto e concludo, se sbandiero ai quattro venti un successo personale di qualsiasi tipo, poi viene fuori che c'è questa causa, non è che...cioè c'è qualcosa che non torna, soprattutto se a rimmetterci, economicamente parlando, saranno i cittadini di Scandicci, che non vedranno questi soldi sicuramente per diversi anni, perché la causa durerà diversi anni, ma soprattutto si rischia, qualora si dovesse perdere la causa di essere becchi e bastonati e dover pagare anche le spese legali, praticamente come spesso capita quando il Comune paga e perde le cause, con il cittadino o con terzi soggetti. Quindi questo è quanto, e ripeto, fermo rimanendo che l'operazione è importante, da quel punto di vista, per carità, si riquifica un'area e sono più che favorevole alla riquificazione anche perché lì intorno la situazione è veramente devastata per certi aspetti, sia da un punto di vista urbanistico, ma anche da un punto di vista proprio viario. Ci sono, giostrai, c'è tutto, però su questo l'Assessore è stato chiaro e ci sarà uno spostamento da un'altra parte, più decoroso anche di quei soggetti che vivono lì insomma, nelle vicinanze, per cui da quel punto di vista dei chiarimenti sono arrivati ampiamente in Commissione. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie. Consigliere Batistini. Non ho altri iscritti a parlare. Consiglieri Bencini, prego.”

Il Consigliere V. Bencini (M5S): “Grazie, Presidente. A nome del nostro gruppo, anche noi esprimiamo, finalmente questo Palazzaccio viene recuperato, quindi dal punto di vista di riquificazione urbanistica, niente da dire, una piccola annotazione, un chiarimento volevo chiedere, sulla convenzione, sullo schema di convenzione allegato al progetto, una annotazione che mi ha lasciato il Consigliere Tallarico, che si scusa, è dovuto scappare via per problemi familiari: a pagina 3 del progetto di convenzione, si legge in due commi che seguono l'un altro, dice, ove gli oneri di urbanizzazione dovuti per la realizzazione dell'intervento, risultassero superiori all'importo stimato delle opere di urbanizzazione, il soggetto attuatore dovrà corrispondere al momento della formazione del titolo abitativo, la differenza a conguaglio, fatta salva la possibilità per il medesimo di richiedere la restituzione nel caso in cui, a consuntivo, le opere stesse realizzate, risultino di ammontare superiore a quello stimato. Quindi, dice, io

corrispondo degli oneri di urbanizzazione in più a quello stimato, a consuntivo, ne chiedo il rimborso. Il comma successivo dice ove il valore delle opere di urbanizzazione, risultante dalla contabilità definitiva, a seguito di certificato di collaudo, sia superiore all'importo degli oneri di urbanizzazione dovuti, il soggetto attuatore non sarà beneficiario di alcun risarcimento per la quota eccedente gli oneri di urbanizzazione dovuti. Leggendolo così, alla... di impressione sembra che confliggono. È così? O se c'è un chiarimento, se possibile averlo.”

La Presidente L. Lazzeri: “Prego, Assessore, se può chiarire, così proseguiamo.”

L'Assessore A. Giorgi: “Allora, siccome, così do anche un'altra risposta, il Comune di Scandicci non si inventa gli oneri di urbanizzazione a seconda dell'intervento, ma gli oneri di urbanizzazione sono previsti da delle tabelle specifiche previste dalla legge della Regione Toscana che li approva e li aggiorna annualmente, e quindi si piglia il volume, le superfici si moltiplicano per dei coefficienti, c'è un foglio in ufficio edilizia molto complesso, un conteggio non banale, dove vengono fuori degli oneri di urbanizzazione che sono uguali per tutti, uguali, non a seconda dell'intervento. Nelle convenzioni noi regoliamo il fatto che appunto questi oneri di urbanizzazione possano, potrebbero essere teoricamente o interamente versate all'Amministrazione comunale, che poi fa lei in proprio, le opere di urbanizzazione connesse all'intervento, oppure può prevedere, questo naturalmente lo prevede la legge, il soggetto attuatore può obbligarsi in una convenzione e realizzare, si dice “a scomputo degli oneri di urbanizzazione” determinate opere previste nel progetto, per cui se io devo al Comune un milione di euro, facciamo numeri a caso, o un milione e mezzo più o meno, come in questo caso specifico del Palazzo delle Finanze, se devo un milione e mezzo di euro al Comune, o li verso cash oppure dico al Comune, guarda, ti faccio un milione e mezzo di opere pubbliche, le realizzo io e non ti verso nulla, perché ti realizzo opere di pari importo. Qui bisogna capire che, però, da quando noi si firmano gli atti, a quando poi si realizzano materialmente, passa del tempo e non necessariamente le cifre coincidano. Coincidono sugli oneri, forse, però magari le opere no. Che cosa voglio dire, che noi fissiamo in convenzione un principio e dei principi. Che cosa dice quel principio lì. Se te mi devi un milione e mezzo di euro di oneri e te proponi di realizzarmi un milione di opere, te all'atto del rilascio del permesso di costruire, quando io ti do il fogliolino con cui puoi partire con le ruspe, mi devi versare 500000 euro cash, perché mi devi un milione e mezzo: 1 milione mi fa di opere pubbliche, il residuo quello che resta è 500 mila euro, quindi 500 mila euro me li versi subito e io ti rilascio il permesso per partire. Il fatto che te poi, il valore di ciò che te realizzi è effettivamente un milione di euro, io lo saprò solo quando ho collaudato le opere e le avrò messe a patrimonio del Comune. Fino a quel momento, il quadro economico è un progetto approvato dall'ente, ma non è il collaudo, con le opere effettivamente realizzate e il suo valore immesso nel

patrimonio del Comune. Quindi si dice: se poi una volta che è collaudato, il valore di ciò che è stato realizzato non è un milione, ma è un milione e 50, te che mi hai versato 500 mila euro cash, mi può richiedere cinquantamila, perché sennò hai pagato 1 milione e 550, non so se è chiaro. Bene? È così. Però se in convenzione ti obblighi invece a farmi due milioni di opere, a fronte di un milione e mezzo di oneri che mi devi, se poi ne hai fatte due milioni e 100, è un problema tuo, cioè io non ti devo rendere nulla, quindi non è che confliggono sono due fattispecie diverse. Una cosa è se le opere sono meno degli oneri versati e, quindi, una volta completato c'è da fare un conguaglio in più o in meno degli oneri. Un'altra cosa è se ti impegni a realizzare determinate opere di urbanizzazione e, poi, i costi sono maggiori, io non ti rendo nulla, perché è un problema tuo, ok? Sono problemi tuoi e ti arrangi. Ora la semplifico in maniera un po' così, però questo è il senso della differenza tra le due fattispecie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Assessore per la precisazione. È iscritto parlare Baldini. No? Ah, prego.”

Il Consigliere L. Baldini (Lega Salvini Premier): “Allora, intanto io vorrei fare un apprezzamento alla Cassa depositi e prestiti, perché siamo in presenza veramente di un investimento da parte della Cassa depositi e prestiti, a mio parere, ottimo per il bene di tutti gli italiani, almeno per quelli risparmiatori, tra l'altro il risparmio è tutelato dall'art. da un articolo della Costituzione, il risparmio dei cittadini. E che cosa è la Cassa depositi e prestiti? È la cassaforte di coloro che vanno alla posta a fare un buono postale, oppure un libretto e questi soldi vanno alla Cassa depositi e prestiti, che ovviamente usa per dare mutui a tasso agevolato, agevolatissimo, più delle, rispetto alle banche, poi i Comuni se non ce la fanno, con, diciamo, con i mutui della Cassa depositi e prestiti, chiaramente, sono costretti ad andare alle banche. Quindi credo che sia un ottimo, un'ottima operazione, perché quando poi i cittadini, per i quali deve essere tutelato il proprio risparmio, ritornano alla posta e ritirano il buono postale fatto 10 anni prima e vogliono quello che hanno depositato, più gli interessi, è chiaro che la Cassa depositi e prestiti glieli deve rendere, quindi la Cassa depositi e prestiti, deve agire in maniera tale che diciamo questo circuito virtuoso, ovviamente avvenga e devo dire che il risparmio degli italiani sicuramente è stato ben più tutelato, rispetto a qualche banca che qualche anno fa, forse abbiamo sentito, è anche vicina, anche vicine in Toscana, che sicuramente forse del risparmio degli italiani, dei suoi clienti, hanno fatto, insomma, un altro argomento rispetto alla loro tutela. Quindi, ben venga questo, perché dare in affitto, anziché vendere vuol dire, come dire, procurarsi un'entrata negli anni proprio, come dire, per la funzione della Cassa depositi e prestiti, che, ripeto, insomma, è un baluardo rispetto specialmente in questi momenti anche diciamo per le istituzioni pubbliche, raccatta quasi 400 miliardi di euro; e non sono come quelli fasulli in tanti bilanci, ci sono proprio cash. È quindi chiara la loro funzione, anche quella di

investirli, col minimo rischio possibile, senza rischio, diciamo meglio, in maniera, perché non è speculativo, non deve essere speculativo, da poter fare questa funzione di tutela del risparmio degli italiani. Un secondo apprezzamento lo posso fare, lo devo fare per Yves Saint Laurent, questa azienda, che sicuramente, scegliendo la nostra area, ha sicuramente, avrà fatto certamente le sue analisi aziendali e questo ci fa piacere che abbia, come dire, scelto la nostra area. Un altro apprezzamento per come ci è stato illustrato dall'Amministrazione comunale lo devo fare alla stessa Amministrazione comunale che si sarebbe prodigata, si è prodigata, io quando le persone parlano, quando affermano io, fino a prova contraria, come dire, li credo, e quindi credo che l'Amministrazione si sia data da fare per arrivare a questa conclusione che, diciamocelo chiaro, aspettavamo da decenni, no da anni, e quindi bene che venga questa iniziativa, tra l'altro, un'altra cosa che ho visto nella convenzione è stata portata a casa, è praticamente rispetto, che era un po' anche lo stallo, forse, nelle precedenti iniziative, trattativa, eccetera, che la destinazione d'uso è attività industriali, artigianali, va bene, con i rispettivi uffici e spazi di corredo, però è un sito praticamente completamente produttivo. Questo perché prima evidentemente la posizione eccetera probabilmente era più appetibile per qualcuno più commerciale, con la vicinanza delle autostrade, eccetera. Quindi, anche questo, devo dire che un'ottima, un ottimo risultato. Per quanto riguarda, in effetti, la nota, l'intervento che ha fatto il collega Bencini, sì nella convenzione c'è proprio anche la possibilità che una parte degli oneri di urbanizzazione possa essere introitata diciamo dall'Amministrazione comunale in denaro anziché in opere e credo che su questo insomma, io faccio una mia, come dire, perorazione all'Amministrazione, che valuti attentamente questo discorso delle opere di urbanizzazione, perché in effetti, dopo la convenzione, il tutto è rimandato ai progetti, al progetto dell'edificio e al progetto delle opere di urbanizzazione. Vedremo lì effettivamente la sostanza. Sul discorso delle opere di urbanizzazione, però io mi, come dire, mi, mi illumini l'Assessore se io non ho trovato un termine di conclusione delle opere di urbanizzazione nella convezione, cioè non c'è un limite entro cui nel 2022, 31 dicembre, devono essere definite le opere urbanizzazione, sì, c'è la fideiussione, ma la fideiussione, si può escutere solo in caso di controversie, cioè qui si potrebbe, si potrebbe però se ci fosse la data, una data, io sarei più contento, perché potrebbe essere dato che finisce la costruzione della... del progetto della convenzione dello stabile e quella invece delle opere di urbanizzazione vanno avanti, come, non sarebbe la prima volta, sia chiaro, vita natural durante. E non facile escutere la fideiussione. Io una data ce la metterei, anche perché diceva prima se l'area è abbastanza urbanizzata, ci son le strade, ci sono fogne, in certe parti c'è illuminazione, quindi diciamo che, come dire, andrebbe sia, come dire, state attenti, e questo lo sarete sicuramente, nella quantificazione delle opere di urbanizzazione; ma io dico di mettere anche un termine, perché altrimenti non c'è una garanzia certa che queste cose vengano fatte e sappiamo che tante volte e lo ripeto per la seconda volta, Badia a Settimo, la piscina, cioè voglio

dire che ci sono state tante opere non fatte, proprio per non avere precisato nel momento della convenzione termini precisi e inoppugnabili. La seconda cosa, ma questa me la chiarirà di sicuro, sull'articolo 14, quando dice, sul discorso del contenzioso pendente al TAR, dice, a tali riguardi, tale riguardo, pardon, le parti si uniformeranno a quanto verrà stabilito dal giudice in forza di sentenza o provvedimento passato in giudicato. Ora, la frase, io non sono giurista e non voglio insegnare a nessuno, però mi pare un po' troppo sibillina. Cioè voglio dire, in questo caso noi ci potremmo, come dire, esonerare da fare ricorso al Consiglio di Stato, se perdiamo al TAR? Cioè perché una sentenza passata in giudicato, può essere anche quella del TAR. Non ci riserviamo noi il diritto anche di, in caso di soccombenza al TAR, di adire il Consiglio di Stato, per questo, 15%? Questa è un'altra domanda. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Non ho altri interventi, quindi se l'Assessore vuole precisare questa cosa. Sì, poi Merlotti. Bene. Prego, Assessore Giorgi poi Merlotti.”

L'Assessore A. Giorgi: “Io solo per precisare diciamo l'ultima richiesta di chiarimento del Consigliere Baldini, non per fare un altro ragionamento generale. La frase è abbastanza chiara, quella che c'è scritta lì per quanto riguarda il contenzioso: la sentenza passata in giudicato vuol dire che è o una sentenza che arriva dall'ultimo organo a cui ci si è appellati, oppure perché entrambe le parti, nei diciamo, nei giudizi intermedi non hanno ritenuto di andare oltre, ma non è che noi ci precludiamo la possibilità di appellare le eventuali sentenze che ritenessimo non congrue, questo assolutamente non ci precludiamo nessuno tipo di possibilità. Noi stiamo dicendo che ci adegueremo a una sentenza definitiva, non è che ci adegueremo a una sentenza preliminare appellata. Quella chiaramente non è una sentenza passata in giudicato. Ora ci sono avvocati più esperti di me, ma non c'è nessun genere di preclusione da questo punto di vista. Per quanto riguarda la data, quella del termine delle opere di urbanizzazione, questo credo che sarebbe molto problematico cominciare a inserire le date nelle convenzioni, perché noi non sappiamo e non sapremo mai quando cominceranno le opere di natura privata, perché dipendono da un'istanza di un soggetto privato che realizza. Ora, lasciamo perdere il caso specifico che hanno tutti una certa smania e voglia di fare molto alla svelta, ma non è che, con, diciamo, il Comune approvando i piani da una facoltà al soggetto attuatore di realizzare, non è che da un obbligo al soggetto attuatore di realizzare. Un soggetto privato potrebbe anche decidere di rinunciare a un intervento tra due anni, se ritenesse che il contesto sociale, economico... e quindi pensare nella convenzione di porre dei limiti temporali netti, quando non sappiamo nel momento, quando i lavori cominceranno non ha molto senso. A tutela dell'Amministrazione comunale, c'è il fatto che la legge prevede che l'immobile non è agibile fino a che non verranno completate e collaudate le opere di urbanizzazione. Quindi questo c'è a tutela dell'Amministrazione, non solo la polizza

fideiussoria a garanzia delle opere e quindi se il soggetto privato non lo realizza, allora l'Amministrazione subentra, fa causa, escute la polizza e poi appalta. Ci vogliono anni eccetera. Ma il soggetto privato se non completa le opere di urbanizzazione, teoricamente, non può utilizzare l'immobile, perché l'immobile non è agibile. Vi posso assicurare che per i soggetti francesi che agibilità non sanno nemmeno che significa, perché è tutta una roba nostra, agibilità in Francia, non sanno nemmeno che è, appena vedono scritto che c'è un foglio da fare, una complicazione da fare, vogliono assolute garanzie da chi realizza, cioè Cassa Depositi e Prestiti, che tutte le opere di urbanizzazione siamo fatte e finite prima che loro possano entrare nell'immobile, perché non vogliono alcun genere di bega amministrativa burocratica con lo Stato italiano, perché per chi viene da altre parti del mondo, la burocrazia italiana, è una roba di cui avete paura. Quindi, da questo punto di vista, diciamo che, rispetto all'intervento in oggetto non credo francamente che la problematica, anche per la serietà, con tutto il rispetto perché pensare che Cassa Depositi e Prestiti e Yves Saint Laurent siano lì per fregare i comuni... insomma, stiamo parlando di grandissime aziende e ditte internazionali serie, quindi credo che un minimo di rispetto, per la serietà di queste aziende ci sia. Posso garantire, da entrambi i soggetti non c'è il rischio che quell'intervento, diciamo sì, le opere di urbanizzazione vadano alle calende greche, mentre venga invece utilizzato l'immobile, non è questo il problema. Eventualmente il problema sarà nostro, di avere la capacità amministrativa e tecnica di collaudare e di chiudere tutti i procedimenti urbanistico, o diciamo tecnici, legati alla realizzazione di opere di urbanizzazione per svincolare l'agibilità di quegli immobili. Quindi il problema non sarà se loro sono in grado di fare lavori veloci e li vorranno fare, sarà che noi poi siamo in grado di stargli dietro, con tutti i nostri tecnici e le nostre operatività si sarà in grado dal punto di vista amministrativo, di stargli dietro. Credo più in questo momento la problematica opposta, ecco, rispetto a quello che veniva posto.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie, Assessore Giorgi, prego Consigliere Merlotti.”

Il Consigliere F. Merlotti (PD): “Signor Presidente, colleghi del Consiglio, Signor Sindaco, grazie per la parola. Sicuramente l'emergenza Covid-19, anzi, con certezza assoluta l'emergenza Covid-19 ha influenzato e influenza il mio intervento, non lo avrei certo fatto come andrò, adesso, a farlo, perché sarò breve, starò nei tempi, ma parto da lontano, anche troppo, qualcuno direbbe. Siamo tra marzo e aprile del 1945 e la commedia, non una qualsiasi, la commedia per antonomasia, Napoli Millionaria, che è quella commedia, così bella, in 3 atti, in particolare l'ultimo, di grande tensione, anche emotiva che da emozione. Quella della famosa frase “ha da passà a nuttata” cioè deve passare la nottata. Quante volte, immagino, ognuno di noi ad un amico in difficoltà, ad una situazione particolarmente difficile o di disagio a livello familiare, a livello anche di amicizia, conoscenza con delle persone, ha riferito per fare coraggio a queste persone,

per dare speranza in un futuro migliore. Ecco, questo intervento per la sua importanza, come ricordava il Vice Sindaco all'inizio del suo intervento, dopo l'approvazione del progetto del CNR è certamente il progetto più importante, di fondamentale importanza, che segna una svolta, dopo tanti anni di attesa per il nostro territorio. Ecco che ripenso a quella commedia ripenso a quella frase, penso a che cosa può rappresentare. Siamo alla fine della seconda guerra mondiale, la famiglie Iovine, nel basso napoletano che abita, si trova di fronte ad una situazione gravosa, escono da un periodo tremendo, quello della seconda guerra mondiale, con distruzione degli edifici, con morti, con disperazione, miseria, fame. Donna Amalia attraverso utilizzo della borsa nera, attraverso altri escamotage non certo, diciamo, di onestà pura, manda avanti la famiglia, una famiglia difficile. Maria Rosaria, la figlia più grande, come dire, rimane anche incinta di un americano; Amedeo che rischia di perdere l'altro figlio maggiore attraverso attraverso un lavoro poco nobile che la camorra offriva a lui; poi c'è Gennaro il filosofo della famiglia, interpretato da Eduardo De Filippo, e poi altri personaggi, una in particolare il ragioniere Riccardo Spasiano, quello famoso che viene affamato dalla borsa nera della donna Amalia ma che poi è colui che darà la medicina per la figlia piccola, malata, che non si riesce a guarire, Rituccia. Rituccia rappresenta non tanto se stessa, ma rappresenta l'Italia, il Paese, l'Italia che è malata, che esce dalla guerra, distrutta. Ecco, nel terzo atto, dopo che il dottore da questa medicina, che il ragioniere Spasiano regala a donna Amalia, dicendo "potrei chiederti quello che voglio, ma non mi interessa. Non voglio fare come hai fatto te con me, quando avevo bisogno di cercare il semolino per il piccolo e ho girato mezza Napoli, correndo per i vicoli, te la regalo, ecco la medicina, tienila". Il dottore fa la puntura a Rituccia e se ne esce alla fine del secondo atto con la frase "come va, come andrà dottore, come sta la piccola?" "Ha da passà a nuttata". Su questo nel terzo atto Eduardo De Filippo, costruisce quella che è la grandezza di questa commedia, di quest'opera e per farla breve, nel finire, quando si prendono na tazzulella di caffè, magistralmente fatto da Eduardo De Filippo, da Gennaro, Donna Amalia incrocia gli occhi del marito e lo guarda come a chiedere, ma come ne usciremo? Come potremo tornare se torneremo quelli di una volta? Com'è che ci risaneremo? E lì chiaramente Gennaro, De Filippo, fa tutto un monologo da far accapponare la pelle, emozionale, e se ne esce dicendo "Ama' ha da passà a nuttata". E lì il teatro San Carlo chiaramente si spella le mani dagli applausi, la gente si commuove, piangono, vanno a incontrare il maestro De Filippo, l'abbracciano, raccontano quelle che sono le proprie emozioni. Cosa voglio dire. Come quest'opera rappresenta per antonomasia, questa commedia, la speranza dell'attesa per un domani migliore, noi possiamo leggere, vedere, significare in questo intervento, in piena emergenza Covid-19, non più come ricordava anche il Sindaco, lo ringrazio, quell'emergenza sanitaria per fortuna di 40, 60 giorni fa, ma sicuramente quelle emergenze in cui ancora noi ci troviamo, che dovremo affrontare, l'emergenza economica, l'emergenza che potrà diventare sociale, perché poi ci sono i posti di

lavoro, c'è lo sviluppo, c'è la crescita di un Paese, di un territorio che viene messa profondamente a rischio da questa crisi. E allora cui poter provare ad immaginare, a cercare quella attesa e quella speranza attraverso la fase "ha da passà a nuttata". Su un territorio come questo, su un Comune come quello di Scandicci, ma in un contesto più ampio di area metropolitana, sicuramente, se non anche a livello regionale, ecco gli interventi, ecco l'importanza di questo progetto di riqualificazione di un'intera area che da tanti anni il nostro territorio aspetta. La speranza per il lavoro, perché lì si parla di lavoro, cioè la speranza di poter occupare nei prossimi anni, più di 300 persone, nuovi lavoratori 600, in tutto, ma trecento già lavorano presso l'azienda. L'azienda ha nei piani di sviluppo, nel progetto industriale, almeno altre 300 assunzioni, quindi la speranza del lavoro e l'attesa, quella nostra, degli amministratori, dei dirigenti politici, dei cittadini, degli imprenditori di vedere riqualificato un pezzo importante di territorio, attraverso appunto questo intervento, che possa chiudere e sanare quella ferita che per troppo tempo per tanti anni abbiamo dovuto sopportare. Quindi io questo progetto non lo rivendico per il Sindaco, per il Vice Sindaco, non lo rivendico per me o per il gruppo politico che rappresento. Lo rivendico per la città. Lo rivendico per tutta la maggioranza e mi auguro e spero che possa essere un progetto condiviso, approvato, sentito, tutto come il progetto fondamentale per questa città che il Consiglio comunale approva oggi in maniera unitaria, convintamente, perché è quel messaggio di speranza e quell'attesa di un futuro migliore, che meglio di tutti può accompagnarci in questo momento così grave della nostra storia sociale, economica, politica del nostro Paese, ma non solo, di intere comunità; di qualcosa che è più ampio, che va oltre i confini nazionali, perché questo è, e rappresenta in questo momento l'emergenza Covid-19. Quindi se da Scandicci viene questo segnale, che potrebbe essere ripetuto su altre realtà, su altre Amministrazioni, su altri territori, è il messaggio e segnale di attesa, di speranza, di cercare quel futuro migliore, che vuol dire che passa per il lavoro, passa per la crescita, passa per lo sviluppo, che impegna ad ognuno di noi e che vede protagonisti gli enti pubblici, un Comune, un'Amministrazione. Quindi, comprendo lo spirito, fa parte della normale dialettica politica, degli interventi dei colleghi dell'opposizione che, chiaramente, come dire, è giusto, svolgono il proprio, la propria funzione, cercano di fare le pulci, ma il punto è quello che noi oggi andiamo ad approvare, è il significato di ciò che noi oggi abbiamo qui da discutere, e da porre poi in votazione e approvazione, perché certamente che lo approveremo, sicuramente che la maggioranza lo farà proprio, rivendicandolo come atto politico fondamentale di indirizzo e di importanza strategica, non per i prossimi 6 mesi, ma per i prossimi vent'anni. E da questo punto di vista, non può altro che essere favorevole, appunto, e avere tutto il nostro pieno sostegno, e anche ogni eventuale stimolo che dovesse essere da questi banchi, nei confronti del Sindaco, della Giunta, del Vice sindaco, affinché si possa essere, per quello che è di nostra competenza, celeri, veloci, dare quelle risposte necessarie per arrivare il prima possibile anche 24 ore prima di quanto si possa fare, sarebbe significativo. Quindi io da

questo punto di vista chiaramente esprimo il parere favorevole, ringrazio per l'impegno, per l'impegno che il Sindaco ha profuso seguendo questa partita, che non era né scontata, né semplice, né banale. Grazie colleghi.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie, Consiglieri Merlotti. Ho iscritto a parlare il Sindaco Fallani, prego.”

Il Sindaco S. Fallani: “Grazie. Presidente. Grazie Consigliere Merlotti, che ci ha ricordato i 120 anni dalla morte di Eduardo De Filippo pochi giorni fa, dalla nascita di Eduardo De Filippo, 24 di maggio, speriamo di non far la fine del Sindaco del rione Sanità, tra l'altro invito tutti a vedere questo film di Martone, sul testo di De Filippo, veramente meraviglioso, uno degli ultimi film prima del Covid, che sono andato a vedere. Allora a parte questa digressione voluta, sui massime attori, artisti del Novecento italiano, mi viene da fare una riflessione più puntuale circa l'atto che stiamo andando a votare, di cui però nel corso di questi mesi ne abbiamo discusso, parlato. Io credo di fondo che il Consiglio comunale, i Consiglieri devono avere maggiore autostima di loro stessi, migliori fiducia e consapevolezza del loro ruolo. Cioè se tutto dev'essere sempre legato alla volontà utilitaristica di rappresentare la realtà per quella che non è, distorcendola da un punto di vista comunicativo, un post su un social network, credo sia di un basso livello, è una bassa visione della politica, e principalmente di se stessi, del ruolo che stiamo interpretando. In questa fattispecie, che viene da lunghissimo tempo, che precede ciascuno di noi, molto, qualcuno anche dalla nascita, dico soprattutto ai più giovani, che la vicenda del palazzaccio, del Palazzo delle Finanze prende corpo, nei suoi elementi progettuali quando è stata concepita negli anni Ottanta. Poi quasi totalmente realizzata fino al 1994. Cioè, non si può pensare che sia un fatto strumentale, è un fatto strutturale dei nostri ultimi quarant'anni di vita a Scandicci, di cui tanti Sindaci, tante Amministrazioni, tanti Consiglieri comunali si sono confrontati, legittimamente, con opinioni, azioni, idee, diverse da tutti i lati, perché quando poi fu introdotta... io ho riletto le carte, ho fatto questa fatica enorme, ho ricostruito la storia, mi sono fatto aiutare perché bisogna avere anche umiltà, quando non si capisce, le cose sono profonde, stratificate, lunghe piene atti, insomma abbiamo passato delle lunghe giornate di approfondimento, ad esempio, l'inserimento che io ritenevo al momento giusto, avrei ritenuto giusto che fosse stato il Ministro delle infrastrutture al tempo, come si chiamava nel 2001, di mettere per il bene cartolarizzato il vincolo del 15% in favore dell'ente locale, è un vincolo del Governo Tremonti, del Ministro Tremonti, ma aveva una sua razionalità al tempo. Era il fatto che si agevolasse in qualche modo quella variante urbanistica che è arrivata a Scandicci 6 anni più tardi. Quindi tutto, cambiano le situazioni, purtroppo noi, nel nostro Paese siamo molto lenti fra prendere le decisioni e poi avere gli effetti, realizzare le decisioni stesse. Aveva un suo senso, un suo criterio nel 2001 non soltanto

il Palazzaccio ovviamente, come è stato rinominato da noi, ma tanti altri immobili cartolarizzati che una volta erano della finanziaria, del Ministero, della Fintecna, posso stati passati a Cassa Depositi e Prestiti. Abbiamo ricostruito anche questa vicenda, soprattutto dal punto di vista giudiziario, perché quando siamo andati all'inizio del 2017 a Cassa Depositi e Prestiti, siamo andati con il Vice Sindaco, non siamo andati sereni, siamo andati consapevoli di trascorrere, fra virgolette, un pomeriggio, a Roma, ben sapendo che è una cosa con la certezza, la responsabilità, diciamo, il senso della realtà di persone che vedono che ormai da più di vent'anni una cosa va avanti a fatica, non è che velocemente, pensano di trovare una soluzione, di essere dei fenomeni piovuti da Marte, di trovare soluzioni a problemi complessi. Questa anche banalizzazione, no, io faccio così, io farei così, io farei così, è tipica di questo tempo, in realtà non fa i conti con i problemi veri del lavoro, della vita, della famiglia e dell'amministrazione. Siamo andati a Roma consapevoli che dal Direttore di Cassa Depositi e Prestiti, c'era un sacco di problemi. Il tema fondamentale per loro era: ma voi siete in condizione, l'ente locale, di rinunciare a questo? Perché oggettivamente era una una questione che avrebbe reso più appetibile un immobile, questo è evidente. E abbiamo ricostruito il problema pensando che fosse preliminare e preminente per noi e per la comunità di Scandicci il fatto che venisse utilizzato, quell'immobile, che desse, si desse nuova vita, che ci fossero persone, che fosse recuperato al patrimonio dello Stato e ci fossero persone a lavorare. Io credo che non è una questione di un'amministrazione di centrosinistra. Credo sia una cosa di buon senso, pensare a dare una risposta a un direttore di Cassa Depositi e Prestiti che tra i milioni di cose che deve fare domanda "ma voi siete nella condizione di rinunciare o meno a questa cosa?" Abbiamo ricostruito il percorso giuridico lunghissimo, ci abbiamo lavorato e anche in questo c'è una bassa autoconsiderazione di se stessi, cioè pensare che in un certo momento si siano verificate le condizioni per una grande azienda del settore moda, nel nostro caso, e un grande player nazionale come Cassa depositi e prestiti, abbiano avuto una corresponsione di amorosi sensi e si siano spostati a Scandicci casualmente. No! A Scandicci si sono spostati, perché la politica di Scandicci, negli anni, ha costruito le condizioni perché questo avvenisse, nel confronto civile dialettico democratico tra maggioranza e opposizione. Questo ce lo dobbiamo riconoscere tutti. Non è un merito personale, è un merito della comunità politica di Scandicci. Attraverso alcune azioni che possono apparire apparentemente lontane, però, vanno in quella direzione lì: dal nuovo centro, dal veloce recupero degli immobili industriali dismessi, da aver investito in formazione, da aver creato un contesto sociale coeso, di assenza di conflitti, dalla certezza della delle risposte amministrative e infrastrutturali da aver dato, creato un clima di serena tranquillità e collaborazione con le famiglie, con le imprese, il nostro, della nostra città. Da questo humus, poi ovviamente ci sono le volontà individuali, quelle imprenditoriali, ci sono i grandi fenomeni internazionali che hanno fatto della pelletteria un elemento di traino dell'Italia intera, che certamente il Comune di Scandicci in minima

parte ha contribuito, non è certo il soggetto economico che decide le strategie delle del lusso nel Mondo, però abbiamo avuto responsabilità nel creare le condizioni; anche questo, facciamo una, una riflessione sul senso del nostro impegno e di come possiamo contribuire fattivamente, non a quello che conviene a noi rappresentare nel momento, ma a creare quelle condizioni, che poi germineranno magari vent'anni dopo o dieci anni dopo, quindici anni dopo, di cui non ne coglieremo il frutto, ma ne siamo stati testimoni pubblici. Abbiamo davvero compiuto al nostro ruolo politico e non quello a fare gli interessi individuali, ma fare l'interesse collettivo, cioè capiamole queste cose, mettiamole sul piatto, poi si critica, ognuno legittimamente ha le proprie posizioni, ma partire da questo assunto, è svilire la democrazia. Banalmente, superficialmente e anche un po' cinicamente, esperire proprio il senso dell'istituzione democratica. Poi si può ricostruire minuziosamente quello che è successo, ci avrei potuto fare 30 campagne elettorali, no una campagna elettorale su questo, perché sono successe innumerevoli cose in quegli anni lì, e tante disillusioni e tante illusioni che all'ultimo momento sono sfiorite. Con il lavoro degli uffici enorme, perché abbiamo redatto in modo propedeutico e abbiamo contribuito a fare le due diligence per almeno due dei tre più grandi multinazionali della moda che si sono avvicinati affrancati, fino ad arrivare a un passo di decidere se stringere il contratto con Cassa depositi e prestiti. Chissà quante dirette avrei fatto, se fossi stato diverso. Siamo diversi sì, non ho detto nulla, ma perché ritenevo si dovesse dire quando c'erano certezze, perché ritenevo e perché ritengo che il costume della nostra amministrazione non è fare promesse, ma dire le cose quando sono state fatte. Io ho parlato solo e unicamente quando, una volta terminata quella pseudo gara, perché a un certo punto, a dicembre 2018, se vuoi ve la racconto tutta, si fa domani mattina, non c'è mica problemi, quando a dicembre 2018, da zero nel giro di venti giorni, come spesso accade, chi aveva rinunciato a settembre si ripresenta, e qui, voglio dire, non faccio nome e cognome perché siamo in un'Assemblea pubblica, quindi sulle scelte aziendali non entro, e poi entra un'altra azienda, quella poi, Yves Saint Laurent, che ha vinto. A quel punto Cassa Depositi e Prestiti ci chiama e ci dice "ce ne sono due". Come ce ne sono due? Non c'era nessuno. "Sì, ce ne son due." E allora che si fa? Noi dobbiamo fare una procedura di evidenza non pubblica, perché non sono un ente pubblico, ma diciamo una procedura trasparente. Bene, l'importante è che non rallenti e che io so' stato con le dita incrociate, fin quando magari di due non arrivava nessuno. Il giorno a maggio, all'inizio di maggio 2018, quando hanno finito l'istruttoria, dopo la presentazione dell'offerta c'è stata l'apertura della gara e la dichiarazione del vincitore. Io ho parlato quel giorno lì. Se fosse stato giugno del 2019, maggio 2019, avrei parlato a giugno 2019, perché siamo fatti così, perché gli elettori non ci giudicano per le chiacchiere, ci giudicano per le cose che si fanno. È questa la grande differenza tra essere credibili o non essere credibili, e io lo rivendico questo fatto, perché poi da quella dichiarazione, gli elettori, i cittadini non se lo sono scordati, perché poi la vera e propria firma del contratto è stata fatta e dopo la firma del contratto, abbiamo

presentato il progetto ai cittadini e alla stampa, perché noi lavoriamo in questo modo. Quindi, c'è una responsabilità politica molto più grande e speriamo. Io ho notizie, so che in queste settimane si sono ulteriormente sentiti, ho sentito anche direttore di Yves Saint Laurent, che andranno avanti. Certamente questo è un momento particolare. Mi sarebbe piaciuto una riflessione invece più profonda sul futuro, invece che criticare il passato positivo di questa vicenda. Grazie, vi devo lasciare, dopo, dopo il voto e rientrerò spero prima delle sette.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie. Sindaco non ho iscritti a parlare per cui se non ci sono iscritti vorrei passare alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Meriggi, prego Consigliere.”

Il Consigliere E. Meriggi (Lega Salvini Premier): “Grazie, Presidente. Ma io faccio questa dichiarazione di voto, vado un po' contro quello detto dai miei colleghi, io invece voglio dare tutti i meriti al Sindaco di questa vicenda, gli voglio dare tutti i meriti, perché siamo arrivati a questo risultato qui. Voglio dargli tutti i meriti del lavoro svolto, quando c'è stata la conferenza stampa io ero lì. L'ultima conferenza stampa poi non entrai per cose mie personali. Voglio dare tutti i meriti, però c'è un dato politico, signor Sindaco, che non ci si può sottrarre. Qui siamo decantare un'operazione, giustamente, lo farei anch'io al suo posto, lo ha fatto il Capogruppo ora io fossi Merlotti, comincerei a parlare di Tom Cruise quando a Mission Impossible gli lanciano gli occhiali, però io di film non me ne intendo tanto, sicché vado sul concreto, però qui c'è un dato politico, che noi siamo ad approvare un atto, siamo a annunciare alla cittadinanza questo grande intervento che per noi è un grande intervento che per me è un grande intervento, non sono convinto che tutti i meriti vadano alla politica per ciò che è successo sul territorio a Scandicci, secondo me ci sono altri fenomeni, perché anche l'insediamento di Prada ce ne dà una risposta, nel lontano 99 gli abbiamo permesso di costruire, poi non sono venuti, poi se ne sono andati, poi è arrivato un altro, poi si fa le case... lo sviluppo del brand del lusso ha avuto un iter, che secondo me non è tutto, proprio da imputare alla politica, anche se poi la politica è quella che alla fine, dà il suo contributo finale, però un dato politico, secondo me, da sottovalutare che in questa delibera che si va a approvare, si decantare come risultato, tutti noi siamo d'accordo: lì si elimina, lasciatemi passare la parola, un tumore, perché quello è un tumore della città, perché si esce dall'autostrada se uno sbaglia rotonda si trova in mezzo a del sudiciumaio che c'è nelle discariche sia a destra che a sinistra, non si capisce cosa sia quella struttura. Intorno ci sono, c'è la savana, cioè io prima o poi sono convinto che ci troveranno anche un coccodrillo e uno scimpanzé, sicché, nessuno di noi può essere contrario a questi interventi, però politicamente, signor Sindaco, si va ad approvare un dato che poi in mezzo c'è un contenzioso. Allora, avete lavorato tanto, e io ve lo voglio riconoscere, ve l'ho sempre riconosciuto, è vero i meriti vanno dati al Sindaco, però si apre un

documento in cui abbiamo un contenzioso perché questo 15% che Cassa depositi e prestiti ci doveva, non ci è stato dato e quindi abbiamo un contenzioso con Cassa depositi e prestiti. Quindi, in tutto questo lavoro signor Sindaco, chi non ha lavorato signor Sindaco? Questi demeriti a chi dobbiamo darli? Noi vi diamo tutti i meriti, tutto ciò che vi spetta, ma questi demeriti a chi vanno, signor Sindaco? Signor Vice Sindaco. Chi è che non ha lavorato per accorgersi che Cassa depositi e Prestiti ci doveva un 15% e noi questo 15% non lo prendiamo? A chi lo, questo è il mio dato politico. Nell'ultimo Consiglio comunale. Lei, Vice Sindaco ha detto, peccato che Meriggi se ne è andato via perché gli avrei voluto dire qualche cosa, poi l'ho rivisto in streaming, sicché me l' ha detto lo stesso, che ci sono 2000 e più persone alle europee che hanno votato Lega e che a Scandicci hanno votato per voi. Ecco, io vorrei andare da queste 2000 persone che hanno creduto nella Lega al livello europeo e non hanno creduto a livello comunale, guarda, la Lega di Scandicci, cosa ti dice. La Lega di Scandicci ti dice, no questo è il mio Cud, scusate. Questo non dice nulla, perché c'è 100 euro e basta, questa delibera da 24 milioni di euro, il comune Scandicci doveva avere 4 milioni e questi 4 milioni, non ci arrivano, a chi si deve imputare questo non lavoro? Allora, tutti i meriti ve li riconosco, tutti fino all'ultimo. I demeriti, a chi li devo dare? Allora io come devo votare signor Sindaco, signor Vice Sindaco, signori Assessori, signori colleghi, una delibera del genere? Noi votiamo un grande progetto, un grande intervento che nessuno può dire di no perché è Yves Saint Laurent. E aggiungiamo un altro grande brand, posti di lavoro, io condivido il pensiero di Batistini in cui dice mi piacerebbe ci fosse tutta gente di Scandicci, purtroppo, questo non si può fare, ci darebbero di mafiosi, perché il favoreggiamento, tutto quello. Mi piacerebbe che i trecento dipendenti nuovi di Yves Saint Laurent fossero tutti di Scandicci, lo so, non si può. Lì sicuramente ci saranno marciapiedi, strade nuove e tutto; non possiamo essere contro un intervento del genere, però in un momento come questo così drammatico dal punto di vista dei degli accadimenti, dal punto di vista del Covid, questi 4 milioni, quanto oro sarebbe stato per questa amministrazione, quanto oro colato sarebbe stato. Allora, dice dobbiamo votare a favore, ma noi non ce la sentiamo di votare a favore. Io vorrei votare contro, ma il mio capogruppo, che è molto più intelligente di me e molto più sensibile alle problematiche e mi dice non si può andare contro. Hai ragione, non si può andare contro, sicché noi daremo un voto d'astensione su questa delibera, però, chi è che non ha lavorato per non accorgersi che c'era questa postilla del 15% in caso di vendita in fase di trattativa, questa è una cosa che doveva essere trattata secondo me, o la paura di perdere tutto, non poteva essere trattata? Perché alla fine noi si approva una delibera così, che all'interno c'è un contenzioso, il grande intervento di Scandicci, sicuramente grande intervento, lo ribadisco anche io Merlotti, grande intervento che cambierà Scandicci speriamo alla svelta perché ora lì non si sa quello che succede, speriamo alla svelta e speriamo come ha detto il Vice Sindaco che le opere di urbanizzazione, come diceva il collega Baldini, quando si tirerà su il bandone saranno

tutte realizzate perché garanzia che Yves Saint Laurent, se fino all'ultimo, non c'è un foglio, perché dice la burocrazia, tra l'altro, la burocrazia semplificata, un amministratore ormai da anni di un comune potrebbe fare qualcosa già sul territorio, per semplificare la burocrazia. A parte questo, riusciremo, siamo convinti che ci garantisca che tutte le opere di urbanizzazione, però, si approva un atto che all'interno c'è un contenzioso. Io non ho mai visto un trionfo che all'interno di questo trionfo però un contenzioso con Cassa depositi e prestiti, poi immagino gli esiti del risultato, andare contro gli avvocati di Cassa Depositi e Prestiti. Vabbè, a parte questo, può essere tutto, però a parte questo, mi immagino allora si approva un documento in questa maniera e ci permetta, signor Sindaco di non essere d'accordo, anche proprio per la democrazia, che tante volte si sventola. Proprio per questa democrazia ci permette di non esser d'accordo, ripeto, i miei colleghi che sono più intelligenti di me, mi fanno notare come questa sia una cosa troppo importante per il Comune di Scandicci, non, non si può votare contro. Però per me il risultato politico è questo. Il risultato politico è questo. Per questo ti dico Mission impossible. È impossibile approvare una delibera e mettere al 100%. Ecco, questo è il risultato, abbiamo avuto questo, questo, questo. Questi sono i 4 milioni che ci dovevan dare il 15%, e invece no. Il dato politico è questo, e ripeto, vorrei andare da quei duemila a dirglielo: hai visto? Nella Lega c'è anche qualcuno che si accorge di queste cose. Forse, forse, certo se ero io non me ne sarei accorto di sicuro, perché io sono più imbecille di tutti quelli che c'è. Però forse qualcuno nella Lega dei miei colleghi, forse con un altro risultato glielo avrei detto, la prossima volta che votate alle europee la Lega, ricordatevi che la Lega non è solo europea, è anche sul territorio e, nonostante tutte le volte, lei Vice Sindaco ci ripete che hanno scelto voi duemila eh, vuol dire che noi non si valeva nulla, noi ci sentiamo lo stesso in debito con chi ci ha votato e anche chi non ci ha votato, di fare le nostre ragioni e di sottolineare certe cose. E quindi ripeto, il gruppo Lega Salvini da un vuoto di astensione a questa delibera. Grazie Presidente.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie, Consigliere Meriggi. La considerazione è sia per la maggioranza che per l'opposizione, sempre e comunque, perché rappresentate una parte dei cittadini. Babazzi, prego,”

Il Consigliere A. Babazzi (Scandicci a Sinistra): “Sì, grazie Presidente. Ovviamente il mio voto sarà favorevole nei confronti della delibera che è sottoposta all'attenzione del voto di oggi del Consiglio comunale. Credo si sia di fronte ad un momento storico, indubbiamente, diceva bene prima il Sindaco: è una storia, è una vicenda che precede per tanti di noi che siamo qui in questo Consiglio comunale, sicuramente per qualcuno forse anche la nascita in certi casi, ed è una ricucitura direi fortunatamente l'ennesima ricucitura di uno spazio improduttivo, di uno spazio vuoto, di uno spazio che, già il nome stesso, Palazzaccio, richiama già dal punto di vista sonoro un elemento...”

l'elemento negativo, dispregiativo, è dopo anni di lavoro di attenta... di attenta discussione, di permanenza sulle tematiche continue del territorio, un confronto che la politica scandiccese ha agevolato al termine di questo lungo cammino è un voltare pagina, sicuramente, un dare la possibilità a due soggetti, Cassa depositi e prestiti e Yves Saint Laurent, di svoltare di dare per quell'area una nuova dignità che in questo momento sicuramente manca. Darla a quell'area, vuol dire darla all'intero territorio, ad una porzione di territorio che immersa nell'area produttiva di Scandicci ed è fare quelli che sono gli interessi della comunità. Lo scopo, l'obiettivo, la funzione principale di un'Amministrazione comunale, questo è: garantire i servizi alla persona e il lavoro. Tutto ciò che è connesso all'incremento di occupazione a Scandicci è, servizi alla persona, perché dalla presenza delle grandi aziende, dagli investimenti delle grandi aziende nel nostro territorio tutti traggono beneficio; trae beneficio come spesso diciamo anche la maestra dell'asilo nido privato che sicuramente ha, dalla presenza di un grande marchio, quindi dall'incremento del lavoro, un indotto che altrimenti non riuscirebbe ad avere e poi l'altro grande obiettivo di un'Amministrazione comunale, la cura del proprio territorio, lo sviluppo sotto tutti i punti di vista anche proprio materiale, concreto, della cura e dell'ordine del proprio territorio. Questo è quello che ci proponiamo di raggiungere attraverso le opere di urbanizzazione che andranno a scomputo degli oneri. Penso che, come è stato detto prima bene nel suo intervento dal Sindaco, questo non sia un vanto personale, individuale, del singolo, di nessuno di noi, non sarebbe opportuno, sarebbe, sarebbe sbagliato intestarsi personalmente un merito, credo che il merito vada riconosciuto ad una generazione di amministratori, a una classe amministrativa che si è trovata ad affrontare il caso del Palazzaccio che va avanti da più di 25 anni, così come altri elementi che hanno visto un superamento di una fase lunga di stallo, di stallo anche increscioso che Scandicci viveva. È un riconoscimento che va dato ad una storia, penso, e quindi da questo punto di vista io credo che l'intera amministrazione, come diceva nel suo breve intervento, prima la Presidente Lazzeri, che tutti ricomprende, i consiglieri di maggioranza e di opposizione, di cui noi tutti si debba, si debba andare orgogliosi. La rivendicazione penso sia normale, sarebbe davvero un auto sminuirsi, sarebbe un eccesso di modestia, che secondo me, non, non è dovuto perché, ripeto, niente è stato fatto di più, ed è un immane lavoro, ovviamente, di quello che è il confronto, la partecipazione, il mettere a discutere insieme soggetti che, forse, senza il nostro, la nostra partecipazione, la nostra presenza, molto più difficilmente si sarebbero incontrati e avrebbero fatto incrociare i loro interessi, per un beneficio che è ricaduto e ricadrà, speriamo il più veloce possibile, sull'intero, sull'intero territorio di Scandicci. Non credo sinceramente che se, nel momento in cui fosse stato firmato il contratto finale l'accordo finale fra Yves Saint Laurent e Cassa depositi e prestiti se, in capo a questa Amministrazione ci fosse stata una generazione amministrativa diversa, una classe amministrativa diversa, magari anche di un altro colore politico, non penso che non... che ci sarebbe stata una

una reazione diversa. Penso sarebbe stato dato lo stesso risalto da chiunque si fosse trovato a gestire questa fase, perché è davvero un elemento che dà lustro al territorio. Nessuno penso nella stessa situazione di questa Amministrazione avrebbe agito diversamente, per il bene di Scandicci, quindi nessuno si vuole prendere i meriti eccessivi, però credo che un riconoscimento a quanto fatto sia dalla parte politica, sia indubbiamente dalla parte tecnica, sia doveroso ed è nostro dovere farlo in questa sede, proprio perché, ripeto, non è una utilità non è un vantaggio. Non è un like in più su un profilo personale, su una carriera personale e politica, è un tassello in più sullo sviluppo di Scandicci, che deve essere l'unico obiettivo di chi pro tempore si trova ad amministrare la città. Sulla vicenda, e chiudo, sollevata sia in dibattito sia di nuovo in dichiarazione di voto relativa alla controversia, non è stata aperta al Comune di Scandicci la controversia...”

La Presidente L. Lazzeri: “Scusi Consigliere Babazzi. Per cortesia, Consigliere. può raggiungere il suo posto e mantenere le distanze, grazie. Mi scusi. Prego.”

Il Consigliere A. Babazzi (Scandicci a Sinistra): “... il contenzioso è stato aperto da un altro soggetto che è appunto Cassa depositi e prestiti, di conseguenza noi non abbiamo rinunciato ad alcunché, l'amministrazione non ha rinunciato a nulla, ci sarà una sentenza, ci sarà una sentenza che andrà ad esprimersi su questo, in attesa degli conclusioni finale di questo contenzioso, penso sia giusto cercare di fare il più presto possibile bruciare le tappe, andando avanti, nel senso che ci siamo proposti con, appunto, il primo passo fondamentale l'approvazione oggi di questo progetto attuativo. Non c'è nessuna rinuncia da parte nostra, c'è una difformità di vedute inaugurata, aperta, dalla nostra controparte che in questo caso è la Cassa depositi, vedremo come andrà a finire. Penso che, nel frattempo, nelle more di questo giudizio, ciò che debba essere messo in risalto, ciò che debba essere sottolineato con orgoglio, con umiltà, ma anche allo stesso tempo con orgoglio da tutti noi è che finalmente, dopo 25 anni, quell'elemento che sorge lungo il Vingone, quell'elemento architettonico, che sinceramente, va a deturpare anche uno scenario che, dal punto di vista produttivo, tutto, tutto il resto dell'Italia ci invidia e ci invidia da tempo, finalmente mettiamo fine, proviamo a mettere fine, diciamo facciamo completamente la nostra parte per mettere fine a questa fase, perché ne parta finalmente una nuova e perché il Palazzaccio diventi l'opposto di quello che, da luogo di abbandono a luogo di presenza, di attività e di lavoro. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “A lei, Consigliere. Prego Consigliere Pacinotti.”

Il Consigliere L. Pacinotti (Gruppo Misto – Italia Viva): “Grazie, Presidente. Prima di tutto, come diceva il Sindaco, io non ero nato quando è iniziata questa vicenda e

sicuramente si va a ricucire una ferita importantissima, quindi approvare questa delibera oggi è un segnale di ripartenza, un segnale importantissimo che si dovrebbe dare tutti insieme, in particolar modo questo motivo, si sta uscendo dall'emergenza sanitaria disastrosa e quindi il segnale Scandicci c'è, che Scandicci ha lavorato in questi mesi per una ripartenza, per creare posti di lavoro futuri, per creare, per ampliare l'indotto, per riuscire sempre di più, a dare importanza al suo polo produttivo che è il frutto di un'attenta Amministrazione di questi anni. Da un punto di vista urbanistico ci tengo a sottolineare una cosa: il recupero del patrimonio edilizio esistente è una cosa fondamentale, una cosa che dovremmo tenere sempre presente nel futuro della nostra, della pianificazione della nostra città, quindi chiaramente come gruppo Misto Italia Viva, esprimiamo un voto favorevole. In ultima cosa, ci tengo a precisare, di mantenere sempre alta l'attenzione sul grande tema di tutelare le piccole industrie, le piccole aziende, le piccole realtà di artigiani locali che rappresentano un tessuto economico e sociale importantissimo della città. Insieme sicuramente come maggioranza e la nostra Giunta saprà affrontarlo al meglio e tenere sempre attento questo importante tema. Quindi, ribadisco a nome del Gruppo Italia viva, esprimiamo voto favorevole, grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere Pacinotti. Consigliere Vari, prego.”

Il Consigliere A. Vari (Lista Sandro Fallani Sindaco): “Buonasera a tutti. Noi come lista civica siamo pienamente d'accordo su tutto quello che ha dichiarato il Sindaco e è ovvio, è molto evidente che tutta l'operazione è dovuta all'ottima, all'ottimo lavoro fatto dal Comune in questi anni; allo sviluppo economico, non solo, tutto lo sviluppo sia da parte della scuola, sia dalla parte, con, a trecentosessanta gradi. È questo un tassello importantissimo, enorme, ma non sarà l'ultimo, sicuramente, perché è un susseguirsi di eventi e di successi che, come ha dichiarato il Sindaco, il Comune sta lavorando bene, a livello Italia se ne stanno accorgendo tantissimi, vedendo anche dalle varie rassegne che vengono scritte su tutto, sui quotidiani e non solo a livello nazionale; siamo un gradino diverso e questo devo ringraziare tutti, sia la maggioranza, ma anche l'opposizione, perché se siamo arrivati a questo punto, è perché c'è una collaborazione totale e stiamo andando bene. Perciò per questo votiamo altamente voto favorevole. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie, Consigliere Vari. Consigliere Bencini, prego.”

Il Consigliere V. Bencini (M5S): “Grazie, Presidente. Come avevo accennato nella richiesta di chiarimenti durante l'intervento, il nostro voto sarà favorevole, perché si va a sanare una situazione brutta sul nostro territorio. Però questa situazione brutta si protrae dagli anni Ottanta, sono 40 - 45 anni che insiste questa vergogna sul nostro territorio, e questa non è una vittoria della politica. Questa è una sconfitta della politica,

perché vuol dire che per 45 anni non siamo riusciti a programmare, a risolvere un problema, a risolvere un problema di una cattedrale nel deserto nel nostro territorio. Che ci sia stato l'impegno dal punto di vista dell'Amministrazione locale è innegabile, ma che ci sia stato anche un cortocircuito fra l'Amministrazione locale e l'Amministrazione centrale, è altrettanto innegabile. Quindi, salutiamo la sconfitta della politica, dei precedenti quarant'anni, prendiamo atto di questa nuova partenza, diciamo, questa soluzione, questo vulnus che abbiamo sempre avuto sul nostro territorio, un vulnus che ha come diceva Meriggi una selva, una giungla, una zona di non controllo nel nostro territorio. Quindi, speriamo che questa cosa venga sanata e per questo vogliamo dare un voto favorevole di auspicio, di una buona partenza che questo porti risanamento e posti di lavoro, ma non chiamiamola per cortesia, una vittoria della politica.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie, Consigliere Bencini, io non ho nessun’altro iscritto a parlare. Ci sono state una serie di dichiarazioni di voto, pertanto io sarei per aprire la votazione sulla delibera di “Area di riqualificazione via del Parlamento Europeo, progetto unitario. Punto n. 5. È aperta la votazione, Consiglieri. Per questa c’è l’immediata eseguibilità, quindi vi pregherei di rimanere no, no, no, scusate, questa è l’unica. Quella dopo, scusate. Bene, allora passaggio veloce. È chiusa la votazione. Favorevoli 18, contrari nessuno, astenuti 5, assenti 2, la delibera è approvata. Grazie”

(Vedi deliberazione n.37 del 28/05/2020)

Punto n.6

Proroga di due anni dell'attuale Commissione Comunale per il Paesaggio

Alle ore 17:50 escono dall’aula i Consiglieri Porfido, Salvadori, Pacinotti, Meriggi e alle ore 17:52 esce dall’aula il Sindaco Fallani: presenti n.18, assenti n.7.

La Presidente L. Lazzeri: “Passiamo adesso al punto n. 6. L’Assessore era qui un attimo fa, che è: proroga di due anni dell’attuale Commissione Comunale per il paesaggio. L’Assessore era qui un attimo fa, forse, se qualcuno la chiama per l’illustrazione. Era qui un attimo fa. Prego, grazie. Allora un attimo, infatti l’abbiamo vista uscire un attimo. Prego, Assessore Lombardini per illustrazione del punto n. 6. La proroga dell’attuale Commissione del paesaggio, prego.”

L’Assessora B. Lombardini: “Grazie, Presidente. Dunque, si tratta di una proposta di delibera, concernente la Commissione edilizia in materia paesaggistica, che appunto di spettanza del Consiglio comunale che in realtà è stata nel 2017, votata dal precedente Consiglio comunale, e la cui validità è stata, per regolamento, appunto, di 3 anni, la

scadenza è domani, quindi per il 2020, ma c'è la possibilità di un suo rinnovo per altri due anni. La proposta è quella di rinnovare gli stessi soggetti che fanno parte dell'attuale Commissione per due motivi. Il primo è che si tratta di persone che hanno dato la loro disponibilità e che negli ultimi 3 anni hanno sviluppato quelle competenze tecniche necessarie a poter svolgere adeguatamente il ruolo a cui sono chiamati appunto all'interno della Commissione paesaggistica; l'altro è perché in questo periodo anche di Covid, naturalmente ci sono state notevoli difficoltà anche soltanto a effettuare delle valutazioni di curricula nei confronti delle persone che avrebbero potuto ricoprire questa carica, per cui si ritiene necessario e sufficiente attraverso la proroga dell'attuale Commissione con le attuali persone sono state nominate 3 anni fa, proroga che appunto ripeto, si tratta per un biennio di confermare sostanzialmente l'attuale Commissione paesaggistica. Tutte le persone che ne fanno parte, appunto, sono già state, sono 3 architetti che sono indicate nella delibera: l'architetto Gandolfi, Giovacchini e Telino e si tratta di soggetti assolutamente qualificati e adeguati al ruolo a cui sono chiamati a sopperire e soprattutto hanno dato la loro disponibilità e hanno mantenuto nell'arco di questi 3 anni, ovviamente le caratteristiche tecniche necessarie per poter svolgere questo ruolo, ruolo che naturalmente è stato ben svolto negli ultimi 3 anni, circostanza per la quale si ritiene di poter procedere al loro rinnovo.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie, Assessore Lombardini. Per questo atto non ho nessuno iscritto a parlare, possiamo su questo atto, se non ci sono interventi, passare alle dichiarazioni di voto. Prego, dicevo, posso passare alle dichiarazioni di voto? Bene, c'è qualcuno che si vuole iscrivere per le dichiarazioni di voto? No? Sì, allora, Consigliere Baldini”

Il Consigliere L. Baldini (Lega Salvini Premier): “Capiamo benissimo che in una Commissione ci vuole un po' di rodaggio, quindi 3 anni, in effetti, ce ne vogliono 5, a mio parere, eccetera, lamento che però magari anche dall'opposizione, diciamo così, questi casi immagino che dovrebbe avere una sua voce in capitolo su queste, su alcune Commissioni che ora non so, non ricordo se questa è anche di pertinenza di un, come dire, un membro indicato dall'opposizione. Chiaramente ci viene dalla passata legislatura, facciamo andare avanti, quindi, l'esperienza triennale di questa commissione, poi dopo, diciamo così, tra due anni, credo che dovremmo valutare complessivamente la nuova composizione della Commissione, grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Assessora Lombardini per una precisazione. Prego.”

L'Assessora B. Lombardini: “Sì dunque, in realtà per l'individuazione dei soggetti che fanno parte di questa Commissione, vengono scelti attraverso una selezione, quindi viene indetto un bando al quale partecipano le persone che hanno determinate

competenze tecniche, dopodiché l'indicazione viene su segnalazione della Giunta comunale non del Consiglio che delibera soltanto l'approvazione della Commissione indicata. Per poter passare invece ad una modifica del periodo del termine dei tre anni, più la proroga di due, occorre fare una modifica del regolamento edilizio, che contiene la scadenza del termine.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Assessore Lombardini. Sarei a questo punto per aprire... ci sono altre dichiarazioni di voto? Pecorini, scusi. Consigliera Pecorini.”

La Consigliera I. Pecorini (Lista Sandro Fallani Sindaco): “Grazie, Presidente. Molto rapidamente diamo fiducia alle parole dell'architetto Paoli che in Commissione ha ben spiegato il ruolo di questa Commissione e ha spiegato anche che questa Commissione ha ben lavorato nel periodo in cui è stata incaricata per cui noi siamo favorevoli al rinnovo, anche perché per una volta almeno non viene rispettato il criterio della parità di genere, ma è a favore nostro, quindi essendo appunto la Commissione formata da tre donne architetture. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliera. Quindi a questo punto io sarei per passare ad aprire la votazione. Possiamo aprire la votazione? È aperta la votazione. Ricordo che questa ha l'immediata eseguibilità. Allora: 14 i voti favorevoli, nessuno contrario, 4 astenuti, 7 assenti. L'atto è approvato. Passiamo alla votazione dell'immediata eseguibilità. È aperta la votazione. È chiusa la votazione. L'atto è approvato con 14 voti favorevoli, nessun contrario, 4 astenuti, 7 assenti: l'atto è immediatamente eseguibile.”

(Vedi deliberazione n.38 del 28/05/2020)

Punto n.7

Riconoscimento dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'ART. 194 D.LGS 267/2000 derivanti da sentenze del Giudice di Pace

Alle ore 18:00 rientrano in aula i Consiglieri Meriggi, Pacinotti, Porfido e Salvadori; esce dall'aula il Consigliere Vari: presenti n.21, assenti n.4.

La Presidente L. Lazzeri: Passiamo al punto n. 7: il riconoscimento dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194 del decreto legislativo 267/2000, derivanti da sentenze del Giudice di Pace, illustra l'Assessore Anichini. Prego.”

L'Assessore A. Anichini: “Allora, la delibera riguarda quattro riconoscimenti di debiti fuori bilancio dovuti al risarcimento delle spese legali di cause perse, relativamente a delle sanzioni del codice della strada che abbiamo emesso ad alcuni cittadini.”

La Presidente L. Lazzeri: “Ci sono...? Sì, Enrico, prego Consigliere Meriggi.”

Il Consigliere E. Meriggi (Lega Salvini Premier): “Una domanda Assessore. Ma queste cause, questi ricorsi, di media quante spese legali portano? Cioè, nel senso, uno ricorre per una multa, ora sparo a caso, di 200€, fa ricorso. Le spese legali a quanto ammontano? C'è una tariffa base o è in base a chi la fa, come vien fatta? Perché noi si risarcisce anche le spese legali giusto?”

L'Assessore A. Anichini: “Il debito fuori bilancio è il risarcimento delle spese legali. Allora, questa è una procedura di riconoscimento, in quanto, come vedete sono debiti fuori bilancio, in quanto risalgono al 2019. Quindi, vengono citati come debiti fuori bilancio perché siamo fuori dall'esercizio corrente, quindi, sono le spese che sostiene il ricorrente, relativamente al legale, quindi dipende da quanto spende, non è la sanzione, cioè non è una sanzione annullata.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Assessore Anichini. Ci sono altri interventi su questo atto? Ci sono dichiarazioni di voto? No, quindi io sarei per passare all'apertura della votazione su quest'atto. È aperta la votazione. Ricordo che anche questo atto è immediatamente eseguibile. Possiamo chiudere la votazione. Favorevoli 15, contrari nessuno, astenuti 6, assenti 4: l'atto è approvato. Ora, possiamo passare all'apertura della votazione per l'immediata eseguibilità. Possiamo chiudere la votazione. Favorevoli 15, contrari nessuno, astenuti 6, assenti 4 l'atto è immediatamente eseguibile.”

(Vedi deliberazione n.39 del 28/05/2020)

La Presidente L. Lazzeri: “Colleghi, io... abbiamo esaurito le delibere di oggi, anzi vi devo ringraziare tutti per la collaborazione, perché questo era un nostro primo esperimento sia sui tempi che appunto, addirittura li abbiamo anticipati. Quindi, siamo veramente in una posizione positiva. Intanto vi annuncio, come avevo detto ai Capigruppo, che ci sarà un altro Consiglio l' 11 giugno, sempre con la stessa modalità, che abbiamo fatto il Consiglio adesso, con la stessa modalità, anche per la convocazione delle Commissioni, che verrà fatta la seconda il 4 e la prima il 9, prima del Consiglio, in modo da, appunto, avere il tempo e anche lì abbiamo diversi atti e quindi cerchiamo di contingentare dov'è possibile i tempi, però, vorrei tranquillizzare tutti i Consiglieri, perché se non siamo in grado di fare le mozioni, nemmeno nel prossimo Consiglio, faremo un Consiglio ad hoc per tutte le mozioni, come abbiamo

fatto inizialmente, in modo da chiudere tutto quello che attualmente è in giacenza. Vi ringrazio tanto tutti, quindi abbiamo finito anche, Consigliera Pecorini, prima di quello che ipotizzavamo quindi molto bene, grazie di nuovo a tutti.”

La Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 18:05.

I documenti richiamati nel testo in quanto già parte integrante delle rispettive deliberazioni ivi riportati, non vengono materialmente allegati al presente verbale.

L'integrale contenuto della discussione relativa alla presente seduta è registrato e conservato a norma CAD nell'apposito server dedicato alla gestione delle sedute consiliari.

LA PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

DEL CONSIGLIO COMUNALE

Loretta Lazzeri

Patrizia Landi